IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 231. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 23 Agosto 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il convegno dei due Imperatori.

Il *Morning Post* ne fa argomento di un *primo Londra*.

Premesso che l'attenzione generale del mondo politico è rivolta a quel convegno, cui sarebbe stoltezza negare carattere politico per considerarlo una semplice visita di cortesia, l'organo conservatore inglese nota che nei suoi molti viaggi l'Imperatore Guglielmo ha dimostrato di sapere conciliare i due fini, volgendo a scopo d'interesse pubblico anche quelli che sono o possono parere divertimenti personali.

» Senza pretendere di conoscere specialmente — continua poi — la *verité vraie*, in relazione alla presente occasione, noi possiamo giustamente osservare che convegni come questo, o direttamente o indirettamente migliorano le prospettive della pace europea.

Se l'Imperatore tedesco crede opportuno di fare un passo amichevole, non richiesto da lui come necessario dalle strette norme di etichetta, che regolano i rapporti fra i Sovrani, se ne può dedurre ragionevolmente che egli desidera di imparare a conoscere meglio lo Czar.

E le migliori relazioni personali fra i Sovrani mancano di rado di promuovere migliori relazioni tra le nazioni che essi rappresentano e le nazioni che essi hanno il potere di influenzare.

E questo è vero, specialmente nel caso degli Imperatori Guglielmo e Alessandro. Per la posizione eccezionale di immensa potenza e responsabilità che ciascuno di essi occupa, essi sono, per se stessi, le due personalità più prominenti dell'epoca.

L'Hohenzollern, non meno del Romanoff, è, sotto tutti i rapporti, un assoluto autocrate. Se non lo è forse teoricamente lo è praticamente. Invero, è più che probabile che l'Imperatore Guglielmo sia più completamente padrone delle proprie azioni, che l'Imperatore Alessandro, che, teoricamente, è più autocratico.

Comunque sia, è certo che questi due Sovrani tengono nel palmo della mano la pace del mondo.

Se qualunque dei due dovesse persuadersi internamente della necessità di una guerra, sarebbe straordinariamente difficile, per non dire impossibile, mantenere la pace in Europa.

Ma se ambedue convengono che la pace debba essere mantenuta, difficilmente una concepibile combinazione di avvenimenti potrebbe provocare una guerra europea, contrariamente alle loro volontà unite.

Noi applaudiamo perciò, specialmente nell'epoca presente, un convegno, che non può che essere favorevole alla causa, che tutti i veri patriotti hanno a cuore. Vi sono, invero, ragioni speciali che necessitano un serio accordo reciproco, se ciò sia possibile, tra i governanti della Germania e della Russia.

Si può difficilmente aspettarsi che quest'ultima potenza abbia perdonato alla Germania la riuscita sua emancipazione dalla tradizionale tutela della Russia.

La politica russa verso la Germania e verso i tedeschi entro i suoi confini e i suoi domini, ha provato che essa non l'ha perdonato.

E' difficile, senza dubbio, trovare una base per un accordo completo e duraturo fra le due potenze. Nulladimeno, tale base deve essere cercata e trovata, se mai il peso grave del militarismo deve essere tolto dalle spalle delle nazioni continentali.

E, perchè appunto crediamo che i sovrani di Germania e di Russia sarebbero ambedue contenti di toglierlo, se potessero farlo senza compromettere le aspirazioni nazionali dei loro rispettivi popoli, noi applaudiamo ad ogni avvenimento, che tende a promuovere tale risultato.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Kiel**, 21. — Secondo le disposizioni attuali, l'Imperatore Guglielmo giungerà qui il 28 corr. e si recherà, nella sera dello stesso giorno a Potsdam: ma ritornerà a Kiel il 2 settembre in occasione della visita della squadra austro-ungarica, e passerà in rivista, l'indomani, le squadre tedesca ed austro-ungarica.

(S.) **Berlino**, 22. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara infondata la notizia data dai giornali che l'Imperatore Guglielmo visiterà Vienna in settembre.

(N.) **Bruxelles**, 22 2 pom. — Il luogotenente generale Jolly dirigerà le manovre dell'esercito belga, che cominceranno fra pochi giorni tra Ypres e Anversa.

(N.) **Londra**, 22, 2.25 pom. — La Regina arriverà a Balmoral il 26 corrente, e si tratterrà in Scozia fino verso la metà di novembre, epoca in cui la Corte ritornerà al castello di Windsor.

(S.) **Fulda**, 22. — La Conferenza dei vescovi si è chiusa oggi. Le risoluzioni sono tenute segrete.

(N.) **Udine**, 22, 15.40. — Iera sera proveniente da Vienna e diretto a Venezia passò da questa stazione il conte Tolstoi, mastro della Corte dello Czar di Russia.

(N.) **Bruxelles**, 22, 2.40 pom. — Trovansi qui i due figli del Khedive Abbas Alì e Mehemet Alì, e contano di trattenersi alcuni giorni.

(N.) **Londra**, 22, 2.45 pom. — Il duca di Connaught è nominato comandante il distretto militare meridionale, il maggior generale T. D. Baker è nominato Quartiermastro generale.

Dazio consumo e fabbricati

Tutti i giornali delle provincie, nessuno eccettuato, riboccano da più giorni di lagnanze aspre, vivaci, insistenti per il modo, con cui dagli agenti del fisco si eseguisce la legge sulla revisione dell'imposta-fabbricati, e per i benefici, che il ministero delle finanze si propone di ottenere a vantaggio dell'erario dalla revisione quinquennale degli abbonamenti per il dazio-consumo.

E' una voce unanime e concorde — come se una parola d'ordine ne fosse stata data e ne fosse militarmente eseguita — che dalla stampa più conservatrice va a quella più accentuata, senza distinzione di regioni o di parti politiche.

Dinanzi all'agente delle tasse, giornali, che mai in passato, nè in politica, nè in amministrazione, nè in economia, nè in finanza, si sono incontrati, hanno trovato oggi la nota unisona, nota di biasimo e di resistenza.

E tutto ciò avviene essendo ministro delle finanze l'on. Seismit-Doda che, a detta dei suoi laudatori, doveva instaurare al palazzo di *via Venti Settembre* la finanza democratica. Il tanto rumore, cui assistiamo, ci dà la misura del molto maggiore, che ci sarebbe toccato udirne, se i medesimi fatti fossero accaduta durante l'amministrazione Magliani.

Ma questo è un lato assolutamente secondario della grave questione, che sollevano le lagnanze della stampa delle provincie, alla quale hanno fatto eco già taluni nostri confratelli di Roma.

Certamente nella grave crisi economica, che il paese attraversa, le ragioni di opportunità politica concorrono con quelle superiori della equità a raccomandare, da parte del fisco, la maggiore moderazione e la massima temperanza, *compatibili* con i diritti sacrosanti della finanza dello Stato.

Sta al senno del Ministro delle finanze trovare questo giusto mezzo, alla capacità dei suoi funzionari applicarlo.

Su questo punto dovremmo trovarci tutti d'accordo, noi della stampa ed il governo con noi.

Ma, se sarebbe errore pesare troppo sul contribuente per avvantaggiare la finanza, sarebbe colpa eccedere nel senso inverso ed agli interessi dei contribuenti sacrificare, con soverchia larghezza fiscale, i bisogni dell'erario.

E' giusto domandare che le angherie del fisco non abbiano ad inceppare lo sviluppo economico del paese; ma è anche doveroso provvedere onde il bilancio dello Stato sia ricondotto al pareggio; imperocchè un risveglio efficace e duraturo dell'economia nazionale non si potrà raggiungere — nè lo si può concepire — senza una finanza assestata.

Ora la finanza non si assesta, se non per una delle due vie: risparmiare nelle spese ovvero aumentare gli introiti.

Le economie abbiamo esperimentato ed il successo ne fu molto modesto. Se ne faranno delle maggiori, dicono taluni; tutto può essere, ma ci sia consentito di dubitarne.

Sul nostro bilancio poco più può essere resecato se non a condizione di portare risolutamente la falce sulle spese militari; e queste, per molti deputati e non deputati, sono e devono restare intangibili.

Al difetto delle economie necessariamente adunque deve supplire l'aumento degli introiti.

Ed anche qui l'alternativa è netta, ed è precisa: o imporre nuove tasse, o far fruttare maggiormente le esistenti.

Di nuove tasse nessuno vuole che si parli. La sorte, toccata al Magliani prima ed al Grimaldi poi, non incoraggia in verità alcun ministro delle finanze a mettersi per questa strada, sebbene sia la meno cattiva, a nostro avviso, e che prima o poi vi si debba arrivare, malgrado le recenti magnanime ire dei banchettanti di Lanzo.

Eliminate le economie, eliminate le nuove tasse, unica risorsa per restaurare, o piuttosto per rappezzare alla meglio la finanza, rimane quella di ricavare dalle imposte esistenti un maggiore introito. Il più valente degli economisti non saprebbe trovarne altra.

Ma appena il ministro delle finanze vi si è provato, ecco sorgere un coro generale di lamenti e di imprecazioni. Francamente sono cose, le quali fanno stupore e, più che stupore, devono fare pena.

Noi ignoriamo le istruzioni che per l'uno e per l'altro dei due provvedimenti, i quali sollevano oggi tanta somma di lagnanze, furono date dall'on. Seismit-Doda; ma non possiamo dargli torto, se egli pretende che paghi chi deve e che paghi nella giusta misura.

Tutta la questione per noi consiste nel sapere se queste istruzioni hanno tenuto conto di quel giusto mezzo, che raccomandavamo poco prima, tra le esigenze della finanza e le condizioni dei contribuenti; epperciò, per troncarla, il modo spiccio e facile sarebbe quello di far conoscere queste istruzioni e, per il dazio-consumo più specialmente, pubblicare una statistica generale dei suoi proventi durante il quinquennio scaduto il 31 dicembre 1885 in rapporto a quello che sta per scadere.

L'on. Grimaldi ha fatto qualche cosa di simile pei redditi di ricchezza mobile e la finanza ne ha avuto vantaggio; perchè non potrebbesi ripetere la prova per i proventi del dazio consumo?

Il Re a Brescia

(S.) **Brescia**, 22. — Alle ore 10 ant. il Re ed il Principe di Napoli si recarono nel locale del Tiro a segno, accompagnati dagli on. ministri Zanardelli e Bertolè-Viale, dai generali Cosenz e Pallavicini e dal comm. Rattazzi. Furono ricevuti dal prefetto, dai presidenti delle Società mandamentali e provinciale del tiro a segno e dalle rappresentanze di 25 società della provincia con bandiere e dai tiratori, e furono lungamente ed entusiasticamente applauditi.

Si cominciò subito la gara reale fra trenta tiratori. Riportarono: il 1º premio Bonicelli Giacomo; il 2º Bonicelli Domenico; il 3º Polidoro; il 4º Buzzoni; il 5º Zardelli Antonio; il 6º Simeoni.

Il Re s'intrattenne famigliarmente coi membri della presidenza e coi tiratori congratulandosi dello splendido risultato della gara. Il concorso dei tiratori fu numerosissimo. Il Re ed il Principe di Napoli uscirono dal tiro alle 11,40 ant. fra frenetiche acclamazioni. Fu scoperta una lapide in memoria della visita di Re Umberto nel locale del tiro a segno.

Oggi, alle ore 4, il Re ed il Principe di Napoli si recano alle corse, ed alle ore 8 pom. vi sarà pranzo di gala di 60 coperti.

Stasera illuminazione. Domattina il Re ed il Principe di Napoli si recano in Val Trompia.

(S.) **Brescia**, 22. — Ritornando dal Tiro a segno, il Re ed il Principe di Napoli incontrarono le truppe che, varcato il Mella, dopo un simulacro di combattimento a Mandolossa, si recavano verso Castenedolo. Le truppe si fermarono, e la folla fece un'imponente ovazione al Re ed all'esercito.

Continua l'affluenza dei forestieri.

(S.) **Brescia**, 22. — Alle ore 5,15 pom. il Re ed il Principe di Napoli si recarono alle corse e vi furono ricevuti dalla presidenza della Società. Saliti sul palco, elegantemente addobbato, furono accolti da replicati evviva. L'ippodromo presentava un imponente spettacolo. Grandissimo concorso di spettatori e di equipaggi.

(S.) **Brescia**, 22. — Le corse sono riuscite splendide. Il Re ed il Principe di Napoli, accompagnati dagli on. ministri Zanardelli e Bertolè-Viale, vi assisterono fino alla fine ed alle ore 7,20 ritornarono al palazzo, continuamente acclamati dalla popolazione.

Assistettero pure alle corse gli addetti militari delle ambasciate estere.

(S.) **Brescia**, 22. — Oggi il Re e il Principe di Napoli, prima di recarsi alle corse, visitarono la pinacoteca ed il Museo cristiano.

L'illuminazione di questa sera è riuscita splendidissima. Effetto stupendo. Le vie erano gremite. Grande animazione.

(S.) **Brescia**, 22. — Il pranzo di gala riuscì animatissimo. Erano invitate le autorità e le rappresentanze. Levate le mense, il Re ed il Principe di Napoli s'intrattennero con tutti gli invitati. Indi uscirono e fecero un giro in città fra le entusiastiche acclamazioni della folla. Il Re conferì varie onorificenze alle autorità della città e della provincia.

Domattina, alle ore 6,30, il Re ed il Principe di Napoli, accompagnati dagli on. ministri Zanardelli e Bertolè-Viale e dal loro seguito, partono per Val Trompia. Si fermeranno a Cascina onde visitarvi gli stabilimenti siderurgici Glisenti. Indi proseguiranno per Gardone per visitarvi la Regia fabbrica d'armi. Faranno colazione a Gardone nella sala comunale e ritorneranno verso mezzogiorno per ripartire a cavallo alla volta di Montechiari.

Guglielmo II in Russia

(S.) **Narva**, 21. — L'Imperatore Guglielmo ricevette le deputazioni tedesche di Narva, di Revel, di Mosca e di Pietroburgo.

Lo Czar e l'Imperatore Guglielmo partirono per Gomotowo nel pomeriggio.

Le grandi manovre

Direttore Superiore — T. G. Ricotti-Magnani cav. Cesare.

Capo di S. M. — Dabormida conte Vittorio.

Iº Corpo d'armata di manovra - Partito Ovest.

Comandante — T. Gen. Dezza cav. Giuseppe.

Iª divisione T. G. Caccialupi
- Brigata Acqui (17º e 18º)
- » Bergamo (25º e 26º)
- 4 batterie del 16º artiglieria
- Compagnia zappatori
- Parco d'artigl. di divisione
- Sezione da ponte
- id. di sanità
- id. di sussistenza

2ª divisione T. G. Bava Beccaris
- Brigata Calabria (59º e 60º)
- id Verona (85º e 86º)
- 4 batterie del 23º artiglieria
- Compagnia zappatori
- Parco d'artigl. di divisione
- Sezione da ponte
- id. di sanità
- id. di sussistenza

Truppe suppletive
- 9º bersaglieri
- Cavallegg. Monferrato (13º)
- 8 batterie di art. (6º e 9º)

Servizi accessori
- Parco d'art. di corpo d'arm.
- id. telegrafico
- id. areostatico leggiero
- Sezione di sanità
- id. di sussistenza
- Colonna viveri

II. Corpo d'armata di manovra - Partito Est.

Comandante T. Generale Boni cav. Annibale.

3ª divisione T. G. Corsi.
- Brigata Forlì (47º e 48º)
- » Alpi (51º e 52º)
- 4 batterie del 20º artiglieria
- Compagnia zappatori
- Parco d'artiglieria di divis.
- Sezione da ponte
- » di sanità
- » di sussistenza

4ª divisione T. G. Oliviero.
- Brigata Bologna (39º e 40º)
- » Modena (41º e 42º)
- 4 batterie del 14º artiglieria
- Compagnia zappatori
- Parco di artiglieria di divis.
- Sezione da ponte
- » di sanità
- » di sussitenza

Truppe suppletive.
- 12º bersaglieri
- Lancieri Catania (22º)
- 8 batterie di artigl. (2º ed 8º)

Servizi accessorii.
- Parco d'artiglieria di corpo d'armata
- Parco telegafico
- Sezione di sanità
- » di sussistenza
- Colonna viveri

Truppe a disposizione del Direttore Superiore.

2 reggimenti bersaglieri (9º e 10º).

Iª divisione di cavalleria M. G. Longhi.
- Reggimenti Nizza e Genova (1º e 4º)
- Reggimenti Lodi e Lucca (15º e 16º)
- 2 batterie a cavallo
- Parco d'artiglieria di divis.
- Sezione di sanità
- » di sussistenza

2ª divisione di cavalleria M. G. Rubeo.
- Reggimenti Savoia e Novara (3º e 5º)
- Reggimenti Piacenza e Roma (18º e 20º)
- 2 batterie a cavallo
- Parco d'artiglieria di divis.
- Sezione di sanità
- » di sussistenza

✕

Zona delle esercitazioni. — Tra l'Oglio ed il Mincio.

✕

Tema. — Un esercito si avanza per invadere il Veneto.

Esso è costituito, in ipotesi, di tre corpi d'armata e di una brigata di cavalleria.

La sera del 23 agosto esso si trova col *grosso* (due corpi d'armata supposti) a Chiari, a cavallo della grande strada Milano-Brescia, e colla sua avanguardia tra Brescia e Castenedolo.

Quest'avanguardia costituita di un corpo d'armata, di due reggimenti bersaglieri e di una brigata di cavalleria costituisce il *Partito Ovest*, agli ordini del generale Dezza.

L'armata avversaria, composta altresì di tre corpi con numerosa cavalleria, tiene il suo *grosso* (due corpi d'armata supposti) sotto Mantova, e muove a Brescia. La sua avanguardia passa il Mincio ed occupa Volta e Cerlungo, a cavaliere della strada Mantova-Brescia, dove fa sosta la sera del 23 agosto. Quest'avanguardia, composta di un corpo d'armata e di tre brigate di cavalleria, è il *Partito Est* agli ordini del generale Boni.

✕

1.ª Giornata di manovra. — La mattina del 24 il partito Est, occupato Castiglione delle Stiviere, penetra nella provincia di Brescia e spinge le sue brigate di cavalleria oltre il Chiese.

La estrema avanguardia del partito Ovest da Castenedolo per la strada provinciale si avanza contro il nemico, e ne avviene lo scontro sulla destra del Chiese lungo la linea Vighizzolo-Ro-Dugali.

La cessione di Helgoland
GIUDICATA DA UN RUSSO

L'ex-diplomatico russo S. Tatischtschew, che a suo tempo ha fatto parlare molto di sè, dà, in un articolo pubblicato nel fascicolo di agosto della Rivista russa, *Russki Westnik*, un giudizio sull'acquisto dell'isola di Helgoland da parte della Germania, che merita di essere riprodotto per la sua originalità.

L'autore dell'articolo, che foggia a suo modo le condizioni politiche del continente, dice che l'ingrandimento della Prussia e la fondazione dell'impero tedesco furono fomentate essenzialmente dalla tolleranza che la Russia ha sempre esercitato di fronte agli avvenimenti che si compievano sotto i suoi occhi e senza che essa consultasse i trattati internazionali, che, esaminati attentamente, si sarebbero potuti opporre alle tendenze di espansione della Prussia.

Però — continua l'articolo — la diplomazia russa ha troppo spesso disconosciuto gli interessi dello Stato.

Ora bisogna che le cose cangino.

Se la Germania ha preso possesso di Helgoland, la Russia ha tutto il diritto di reclamare dei compensi per la posizione preponderante che la Germania si è ora creata nel Baltico.

Il possesso del Bosforo e dei Dardanelli al sud potrebbe controbilanciare la conquista di Helgoland al nord.

Tatischtschew, dà, con tutta serietà, alla Russia il consiglio di mettere all'ordine del giorno delle discussioni diplomatiche « la questione storica del possesso dei Dardanelli. » « Ora, conclude egli, che la Germania senza riguardo ai suoi vicini si espande verso il nord, la Russia ha il diritto di avere nel sud quella posizione che corrisponde alla sua storica missione mondiale. »

I desideri dell'ex-diplomatico russo, sembrano però destinati a restare tali ancora per molto tempo.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP., nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto per la costruzione d'un tratto di muro di sponda alla destra del Canale Corsini presso la Darsena di Ravenna.

Progetto per la quinquennale manutenzione delle opere di spezzatura e sgombro del ghiaccio nei canali navigabili della Laguna veneta.

Progetto di lavori addizionali per difesa della sponda destra dell'Adda presso Dubino (Sondrio).

Progetto per la quadriennale manutenzione delle opere d'arte del ponte di Molfetta (Bari).

Progetto per un raddrizzamento del Senio fra le botte Casantina e Medri (Ravenna).

Progetto per la sistemazione dell'argine destro del fiume Tesina dalla confluenza della Tesinella allo sbocco in Bacchiglione (Padova).

Progetto di rialzo ed ingrosso dell'argine destro di Secchia, di fronte al ponte della Concordia (Modena).

Progetto per la demolizione dei muri-argini del Panaro della Lunga abbandonato pel tratto nell'interno della città di Finale (Modena)

Progetto di sistemazione dell'argine sinistro del Reno dal Froldo Passerino alla chiavica Lepri (Ferrara).

Progetto di difesa alla sponda destra del Ticino di fronte alla città di Pavia.

Progetto di completamento del Canale d'immissione dell'Ansidonia a risanamento del Lago di Orbetello (Grosseto).

Progetto per saltuarie escavazioni nei Navigli di Adigetto e Scortico (Rovigo).

Progetto per la sistemazione del Monticano dal ponte di Vazzola al ponticello di Viprà (Treviso).

Progetto di una banca all'argine destro di Po ed otturamento di un burrone fra i picchetti 26 e 31 (Pavia).

Progetto di urgente difesa al froldo Cicognara a sinistra di Po (Mantova).

Progetto per robustamento della scogliera che protegge il froldo tra S. Giorgio e S. Michele a destra del Tagliamento (Udine).

Domande Ronchi per occupazione di spiaggia lacuale in territorio di Pallanza (Novara).

Atti del Governo.

Telegrafi. — In Giffoni Sei Casali, provincia di Salerno, e in Monteflorino, provincia di Modena, è stato aperto un ufficio telegrafico con orario limitato.

Concorsi. — E' aperto il concorso al posto di due assistenti alla clinica medica dell'Università di Cagliari.

Il tempo utile per presentare le domande scade il 10 novembre prossimo.

— Lunedì, 25 corrente, avranno luogo gli esami di concorso al posto di assistente alla cantina sperimentale di Barletta: il 15 settembre p. v. quelli a direttore della Scuola pratica di agricoltura.

32 APPENDICE 32

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - IL SOTTUFFICIALE.

E nelle tenebre che l'avvolgevano, la contessa, sovreccitata, credeva vedere, in lontananza, in una foresta bianca di brina e di neve, un bambinello abbandonato in fasce, che gridava e rideva.

Finalmente, in via Sant'Onorato, in una cameruccia attigua al gabinetto da lavoro — dove torreggiava la cassa imponente — anche Patoche vegliava, formando biechi e sinistri progetti.

V.

Patoche, dopo la sua gita a Villars, aveva ruminato parecchi disegni nella sua mente, feconda di cattive invenzioni.

Egli voleva trar profitto dal segreto che conosceva per spillare più danaro che potesse dalla signora De Cheverny.

Se Giacomo fosse stato un mascalzone, se invece di essere un giovane onesto e mite, fosse stato un rompicollo, scostumato, violento, senza cuore, certamente l'affare sarebbesi presentato agevole.

Sarebbe andato a trovarlo e gli avrebbe detto: « Signore, conosco i vostri genitori; posso svelarvi il loro nome e la loro posizione sociale. Ciò non vi costerà che due o trecentomila franchi.

Giacomo avrebbe accettato, e la signora De Cheverny sarebbe stata felicissima di sborsare a Patoche quella somma che avesse voluto, per obbligarlo a mantenere il segreto ed a non rivelarlo al marito.

Ma Giacomo avrebbe rifiutato con indignazione un simile mercimonio, e avrebbe discacciato Patoche.

Questi se l'aspettava e non voleva esporvisi.

Bisognava rivolgersi da un'altra parte.

— Mi ci vorrebbe sottomano un ragazzo senza scrupoli, intelligente e destro. Dove e come trovarlo?

Era questa la sua preoccupazione dopo il suo ritorno da Villars.

Tre o quattro anni prima, quando gli affari andavano a gonfie vele, Patoche aveva preso per cassiere un giovane, certo Andrea Morenos, spagnuolo d'origine, la cui intelligenza vivace avevalo sedotto.

Morenos, a quell'epoca, aveva diciotto o diciannove anni.

Lo aveva tenuto al suo servizio per un anno circa, e si era separato bruscamente da lui nelle circostanze che stiamo per narrare.

Andrea viveva solo, a Parigi. Bel giovane, dal viso dolce, dagli occhi neri e languidi, dalle labbra rosse, di statura slanciata, era seducente in maniera singolare.

Parlava il francese come la propria lingua, essendo stato allevato in Francia.

Guadagnava da Patoche centoventicinque lire al mese, e viveva di questo magro stipendio in modo che, durante i primi sei mesi, l'uomo d'affari non ebbe a lagnarsi di lui.

Andrea era puntuale: arrivava alle nove all'ufficio, non pigliandosi che un'ora per la colazione, e non ne usciva prima delle sei.

Teneva bene le scritture e il giovane pareva discreto e riservato, qualità preziose per Patoche, il quale, nel genere d'affari che abbracciava, non era sempre molto delicato, e temeva spesso che una imprudenza mettesse la giustizia attraverso a qualcuna delle sue combinazioni.

Dopo sei mesi egli notò un cambiamento rimarchevole nella vita del suo impiegato.

Andrea era diventato distratto, melanconico, irregolare, e, a furia d'acconti, era sempre in anticipo di un mese sull'altro - fatto grave agli occhi di Patoche.

Che cosa eragli avvenuto?

Morenos abitava al quinto piano di una piccola casa di via San Rocco, un'angusta stanzuccia, largo abbastanza per contenere la sua valigia, una seggiola, un tavolino da notte e un letto di ferro.

Allo stesso piano altre due stanzuccie, eguali alla sua, erano abitate da un fratello e da una sorella, Pietro e Amata Gironde.

Pietro, dell'età di diciotto anni, era apprendista meccanico. Amata era una cucitrice da busti e lavorava in casa; la sorella manteneva il fratello, ed aveva qualche anno più di lui.

Essi presentavano un contrasto vivente; lui, grasso, rosso, pieno di vita; lei pallida, col petto rientrante, sempre colla tosse. E malgrado ciò bella e interessante.

I tre giovani avevano presto stretta relazione fra loro, e la domenica uscivano insieme per andare fino verso le fortificazioni, dove sedevano sull'erba, durante le belle e calde sere d'estate.

Un giorno riportarono Pietro Gironde presso sua sorella.

Aveva le due gambe spezzate dall'ingranaggio di una macchina. Il dì dopo, dopo subita l'operazione, morì di una emorragia fra le braccia dei medici e degli infermieri dell'Hotel Dieu.

Amata fu ad un punto di seguirlo.

Ciò che la salvò e le impedì di attentare ai suoi giorni, fu il pensiero che era adorata da Andrea.

Del resto amavalo anche lei.

E l'uno vicino all'altra, animati anche più dalla sventura, gli innamorati finirono per diventare amanti. Furono due mesi d'ebbrezza per la povera ragazza.

Ma il risveglio fu sinistro.

La malattia vegliava al suo capezzale.

Amata si mise in letto. Dapprima non volle credere di essere in pericolo. Tossendo e sputando sangue, lavorava ancora, operosa come sempre, pensando a ragione che il giorno in cui il lavoro le cadrebbe dalle lunghe dite affusolate, la morte non sarebbe lontana.

Andrea la trovava ogni giorno più debole.

— Lasciami dunque andare all'ospedale, diceva. Là, mi cureranno e non ti costerò niente.

Egli vi si opponeva. Voleva tenersela seco. E poi erasi informato, e non era ben sicuro che l'ospedale accogliesse le malate di petto.

La morte poteva tardare anche molto.

Alla malata sarebbe abbisognato del buon vino, della carne, un nutrimento fortificante e ricostituente; l'aria salubre e aperta della campagna.

Invece di questo, l'aria rarefatta della sua stanzuccia la cui finestra a bautta aprivasi sui tetti ed i camini del vicinato. Invece di una nutrizione sostanziosa, appena i medicinali indispensabili.

Le sue piccole economie, già fortemente intaccate dalle spese per il seppellimento del povero Pietro, se ne andavano tutti i giorni, soldo a soldo, trasformandosi in droghe e medicina.

E siccome era stata costretta ad interrompere il lavoro, ben presto non rimase più nulla.

Il seguito in quarta pagina.

L'Igiene dei Cimiteri

31 dicembre 1889.

Serii provvedimenti contro l'incuria ed i pregiudizi medioevali, che avevano ridotto il seppellimento dei cadaveri ad opera di pietà micidiale per le popolazioni, furono iniziati in Italia nel secolo scorso soltanto dal Piemonte. Con Regie patenti del 25 novembre 1777, vennero proibite, nelle città di Torino e luoghi dipendenti, le sepoltura nelle chiese e attorno alle medesime, poche eccezioni fatte, e fu ordinata la formazione di pubblici cimiteri fuori dell'abitato.

Il decreto consolare di Napoleone I del 15 giugno 1804 e quello imperiale del 7 marzo 1808 completarono e ordinarono in seguito molto saviamente, sopprimendo i privilegi, queste prescrizioni eminentemente civili, inspirate ad un giusto rispetto per i trapassati e ad un doveroso riguardo alle esigenze igieniche dei viventi. Esse però, mantenute per la più gran parte dai governi successivi, incontrarono gravi ostacoli per farsi strada presso talune nostre popolazioni più legate alle antiche usanze.

Non ostante che tali prescrizioni siano state tradotte in legge nell'ex-regno delle due Sicilie fin dall'11 marzo 1817; meglio affermate dal Senato Piemontese nel 1832, coll'estenderle a tutti i paesi dipendenti dalla sua giurisdizione; stabilite poco tempo dopo per il Lombardo-Veneto e Granducato di Toscana dai governi locali, e unificate, infine, nonchè meglio disciplinate per tutta Italia colla legge e regolamento sulla sanità pubblica del 1865 e col regolamento 6 febbraio 1874, resta ancora assai cammino a fare per vederle dappertutto seguite ed applicate.

L'importante pubblicazione della Direzione generale della statistica, intorno alle *Condizioni igieniche e sanitarie dei Comuni del Regno* (1886), ha rilevato come nel 1885 i comuni che avessero uno o più cimiteri propri erano soltanto 7864 su 8258, mentre 120 comuni si servivano in consorzio di cimiteri costruiti sul territorio di altro comune finitimo, e ben 274 seppellivano ancora i cadaveri nelle chiese o nei sacrari adiacenti alle medesime.

Risultava inoltre, che 628 comuni usavano ancora fare parecchie inumazioni in una sola fossa, coll'aggravante che altre 258 di queste fosse erano entro l'abitato e altre 40 a distanza minore della regolamentare per i cimiteri (200 metri).

L'inchiesta ripetuta sull'argomento dalla Direzione di Sanità per accertare lo stato dei cimiteri nei comuni del Regno al 1° gennaio 1889, seguava un qualche progresso, poichè i comuni aventi cimitero proprio salivano da 7864 a 8008, e le fosse carnarie (di comuni o frazioni di comuni) scendevano a 287 da 815 che erano nel 1885.

Quest'ultima inchiesta, fatta particolarmente per servire di norma nel sollecitare efficacemente i comuni a mettersi in regola con questo loro dovere civile, rilevava che, su 8008 comuni aventi cimitero a inumazione distinta, ve ne erano ancora 2066 col cimitero o a distanza minore di 200 metri, o insufficiente per ampiezza o privo di camera mortuaria ed ossario, e quindi irregolare.

Fra questi 2066 comuni con cimiteri irregolari, risultava peraltro che 346 avevano a quell'epoca avviati lavori di sistemazione dei medesimi o valendosi, per la spesa, dei prestiti di favore concessi all'uopo dal Governo, o facendovi fronte con fondi ordinari.

Dei 287, fra comuni o frazioni di comuni, che conservavano ancora l'obbrobrioso sistema delle fosse carnarie comuni, erano pur troppo soltanto 49 quelli aventi lavori in corso per rimediarvi. In seguito poi ad insistenti premure, si ottenne che 431 comuni completarono i loro cimiteri, 540 iniziarono i lavori di sistemazione e 703 presentarono i progetti relativi allo stesso scopo.

Di guisa che al 1° gennaio corrente anno solo 642 comuni risultano assolutamente renitenti, e di questi solo 39 fanno ancora uso delle fosse carnarie.

L'Italia, che non è certo tra le ultime nazioni nel procedere alla riforma del sistema delle inumazioni, è stata la prima a richiamare a vita o diffondere fra le popolazioni l'antica pratica della cremazione dei cadaveri. Il primo crematoio fu inaugurato in Milano il 26 gennaio 1876, e al 31 dicembre 1888 erano 21 comuni, fra i più cospicui del Regno, che avevano un crematoio in funzione nel cimitero, e altri 21 che lo avevano in costruzione o in progetto.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Udine, 22, ore 15.40. — Stamane giunse qui da Castrocaro l'on. ministro Seismit-Doda. Fu ricevuto dal prefetto Rito, dal sindaco Morpurgo, dalla Giunta municipale, dal senatore Pecile, dal generale Mathieu, dal consigliere delegato Gamba, dai consiglieri della provincia e da numerosi amici.

L'on. ministro è un po' indisposto.

Andò subito alla casa del suo amico l'ingegnere Braida, di cui è ospite.

Se le sue condizioni di salute glielo permetteranno, domenica andrà a Arsa, dove già trovasi da qualche tempo la sua famiglia.

Speriamo che la mite e salubre aura dei nostri monti rinfrancherà presto la sua salute.

Napoli, 22, ore 17,10. — Arrivò qui oggi da Massaua il piroscafo *Persia* con cinquecento soldati.

Torino, 22, ore 12. — Venne ieri arrestato in una trattoria, da due guardie di pubblica sicurezza in borghese, certo Michele Audisio, attivamente ricercato quale presunto autore degli incendi appiccati tempo fa all'Ospizio di Carità. Condotto in questura, l'Audisio confessò cinicamente il suo delitto, dichiarando d'essersi voluto vendicare perchè era stato espulso da quel pio istituto, ove aveva servito come sguattero.

— A Bosco Marengo è morto, in età di 80 anni, il tenente in pensione Pio Demichelis, il quale, sottufficiale alla battaglia di Santa Lucia, morti tutti gli ufficiali, assunse il comando della compagnia, conducendola all'attacco.

Mantova, 22, ore 7.30. — Dopo lunga e penosa malattia, cioè per un cancro al fegato, è morto ieri il segretario generale del nostro municipio Giambattista Niccolini, d'anni 65. Fu un vecchio e intemerato patriota. Gli si preparano splendidi funerali a spese del municipio.

Milano, 21 (p. c.) — Certo Termini, guardia di pubblica sicurezza, stava scontando 20 giorni di sala di disciplina per una mancanza.

Era chiuso in una stanza che si trova all'ultimo piano del quartiere in piazza San Fedele.

Già da qualche giorno si era lagnato del caldo atroce che soffriva in quella cella, che per soffitto aveva il tetto infuocato.

Ieri, tutt'ad un tratto, impazzito, cominciò ad urlare: « Acqua, acqua, » battendosi la testa contro le pareti.

Tolto da quel forno e posto nella camera di sicurezza, che trovasi al primo piano, l'infelice fu preso da delirio e dovette essere trasportato colla camicia di forza al nostro Ospedale maggiore.

Meina, 21 (p. c.) — Presso il lavatoio dei cascami di seta, venne ieri, verso le ore 4 pom., scoperto ed estratto dal lago il cadavere di una donna giovane e bella.

Aveva legate intorno al collo e alle braccia delle pietre che tenevano per il loro peso il corpo sott'acqua. Si suppose quindi immediatamente trattarsi di un delitto; ma poscia sapendosi essere ella la moglie di uno dei nostri migliori maestri filatori, discretamente agiato, e da qualche tempo esaltata, non si dubitò più essersi essa così suicidata.

Savignano, 22, ore 19,15 — Sul territorio della Repubblica di San Marino, ebbe luogo uno scontro alla pistola, fra il notaio signor Tullo Petti e il signor Gaetano Zirardini, assessore comunale di Ravenna, e direttore del giornale il *Sole dell'Avvenire*, per causa d'una polemica giornalistica.

Dopo il quarto sparo i padrini dichiararono chiusa la vertenza, non ostante le proteste degli incolumi duellanti.

Brescia, 22, ore 7,25. — Alcuni villeggianti scoprirono ieri a Bagolino, in una cava abbandonata, il cadavere del fittabile Giovanni Macinati, d'anni 27. Il disgraziato aveva il cranio sfracellato da un colpo di fucile.

Credesi trattarsi di suicidio per dissesti finanziarii.

Reggio Calabria, 22. — Il semaforo del Capo Spartivento (Calabria) telegrafa che è passata la Divisione navale d'istruzione.

A bordo tutti bene.

Biella, 23, ore 11,40. — Fu trovato il testamento del dottor Francesco Cantoni, suicidatosi mesi fa a Torino. Egli ha lasciato tutto il suo patrimonio (circa 80 mila lire) al comune di Andorno, suo luogo di nascita, perchè là si faccia venire l'acqua potabile e si costruiscano le fognature.

Genova, 22, ore 18 — Certo Domenico Pinasco, capo della fabbrica di mobili Speich, fu assassinato questa mattina, mentre si recava al lavoro, da un operaio licenziato, il quale gli inferse due pugnalate, in direzione del cuore.

Il ferito si diede, per breve tratto a correr dietro all'assassino, cadendo quindi spirante.

Il Pinasco morì, mentre veniva trasportato all'Ospedale. Aveva 28 anni ed era un uomo buono ed onestissimo.

Lascia la moglie e due figli.

Il feritore è finora latitante.

Milano, 22, ore 16,50 — Ieri sera il sindaco e l'assessore Nulli, insieme alla Commissione operaia, di cui fa parte l'on. Maffi, discussero il progetto, approvato nella assemblea delle Associazioni operaie, per istituire una Camera del lavoro.

La Giunta proporrà al Consiglio lo stanziamento di 15,000 lire e la cessione di locali per il funzionamento di questa Camera.

— Si annunzia che il fattorino Croce, che defraudò la Banca di Pisa, venne arrestato ieri, insieme al fratello, a Montevideo, a bordo del vapore *Corrientes* da un poliziotto francese.

Gli furono sequestrate sessantamila lire.

I due fratelli verranno estradati.

Venezia, 22, ore 18,45 — Il Consiglio comunale, nella seduta odierna, deliberò di esercitare il dazio in economia, qualora il governo insista sull'aumento del canone e l'Impresa attuale non migliori le condizioni dell'appalto.

Approvò poi l'aumento degli stipendi agli insegnanti.

Genova, 23, ore 0,10. — Il Comitato della Società *Dante Alighieri*, dopo una lunghissima e vivissima discussione, approvò l'ordine del giorno già trasmessovi.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il Gymnase a Parigi si riaprirà con *Fin de Siècle*, commedia di Blum e Toché.

Seguirà una produzione di Paolo Ferrier, poi l'altra annunziata di Alfonso Daudet.

Ultimo amore, di Giorgio Ohnet, scritto appositamente per la signorina Aimée Tessandier, chiuderà la serie delle primizie.

— I signori Valabregue e Davril hanno letto agli artisti delle Folies-Dramatiques, la loro nuova commedia *Les Exploits d'un huissier*; che cambierà titolo e si chiamerà probabilmente: *Le Pompier d'Ernestine*.

Lirica. — La prima novità della stagione invernale all'Opera di Parigi sarà *Salammbô*, del maestro Ernesto Reyer, che verrà montata con gran lusso di messa in scena. Decorazioni e costumi saranno oggetto degli studii più minuziosi.

Sarà una vera evocazione della Cartagine fantastica di Gustavo Flaubert.

La medesima opera, datasi per la prima volta a Bruxelles, vi si ripeterà anche nella prossima stagione della Monnaie.

— Emma Nevada ha compito un giro in Spagna con grande successo. Essa partirà nel settembre per l'Olanda, la Scandinavia e l'Irlanda.

Pittura. — L'imperatore Francesco Giuseppe ha conferito al pittore Lodovico Pasini di Venezia la medaglia *arti e scienze* per i suoi acquarelli.

Miscellanea. — Come illustrazione del rapido rialzo del valore di certi libri, la *Pall Mall Gazette* racconta che, giorni sono, è stata venduta all'asta a Londra, per la somma di 171 lire sterline (4275 lire) una copia della edizione delle opere di Shakespeare in sedici volumi *in folio*, pubblicata da Halliwell-Phillipps negli anni 1853-65.

— Ci scrivono da Lodi, in data 21:

Nella scorsa primavera la compagnia drammatica Gervasi-Benincasa diede un corso di rappresentazioni al teatro « Lombardi. »

Il giornale clericale, il *Cittadino di Lodi*, stampò essere la morale e la religione malmenate da alcune di quelle rappresentazioni, e specialmente da quella del dramma intitolato *Antonio Gasparoni*.

Al signor Gervasi-Benincasa parve di trovare negli scritti di quel giornale gli estremi del reato per offese all'onore e al decoro della sua compagnia, e sporse querela contro i signori Moroni Giuseppe, gerente tipografo, e Medaglia Emanuele, direttore del *Cittadino di Lodi*, costituendosi parte civile a mezzo dell'avvocato Paolo Gambini.

Il processo è terminato ieri coll'assoluzione di entrambi gli accusati.

— Il maestro Carlo Gounod è stato citato da un impresario americano davanti al tribunale di commercio di Parigi, per essersi rifiutato di eseguire un contratto, in base al quale doveva dirigere come capo-orchestra, e col concorso di un pianista, sessanta esecuzioni di opere sue in America, e ciò per la somma di un milione di lire.

La causa, che doveva essere svolta sabato scorso, è stata rinviata a quindici giorni.

(N.) **Livorno**, 22, ore 15,20. — La rappresentazione popolare dell'opera *Cavalleria rusticana*, a prezzi ridotti, che doveva aver luogo questa sera, è stata sospesa per ordine di questa autorità politica, la quale non ha ritenuto valida la vendita dei palchi, dei posti distinti e dei biglietti d'ingresso, fatta già da qualche giorno, perchè ha creduto, e con ragione, che molti di questi biglietti, stati venduti da terzi, sieno stati da questi acquistati in blocco prima, per farne poi una speculazione.

(N.) **Udine**, 22, ore 15.40. — Domani, sabato, andrà in scena la *Gioconda*, che avrà per principali interpreti la Pantaleoni, la Bellincioni, Masin e Delfino.

Prevedesi un grande successo.

SPORT

Livorno, 22, ore 15,20. — Ieri, nella piazza d'armi, ebbero luogo le corse al trotto, e quelle militari organizzate dal Comitato delle feste estive.

Esse riuscirono abbastanza interessanti; si calcola che vi intervenissero quindicimila spettatori.

Nelle corse al trotto coi sedioli, eseguite da dilettanti, giunse primo *Mattarello* del signor Luigi Palandri.

Nella prima batteria delle corse dell'Ardenza, giunse prima *Sara* del signor Luigi Gastaldi.

Nella seconda batteria giunse primo *Visapour* del signor Giovanni Parma.

Nella terza giunse prima *Italia N. 2* del signor Sigismondi Picchi.

Nella corsa di decisione tra i vincitori delle tre batterie, giunse prima *Sara*, secondo *Visapour*, e terza *Italia N. 2*.

Nella corsa dei *Gentelmen Riders*, con cinque ostacoli, corsero *Alpha*, montata dal conte Vinceslao Paninski, *Andreina N. 2* montata dal marchese Enrico Costa-Righini, *Milady* montata dal tenente Vittorio Cianfanelli.

Questa corsa ha dato luogo a uno spiacevole incidente. Il marchese Costa-Righini cadde da cavallo durante il secondo giro, e fortunatamente nella caduta riportò solo lievissime lesioni.

Nella corsa *Military*, con siepi, corsero *Trebbia*, montata dal capitano Gustavo Bonaini, *Grissino* dal tenente Ludovico Mola, *Leda* dal tenente Cesare Muloni, e *Schilizzi* dal capitano Cesare Vita.

Giunse primo *Trebbia*, secondo *Leda*, e terzo *Schilizzi*.

— Domenica 24 corrente, secondo giorno delle corse, che tutti ritengono riusciranno interessantissime.

— Lunedì 25, avrà luogo il secondo esperimento, o la decisione della gara pirotecnica.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 23 Agosto 1890 — S. Filippo Benizzi P. Q.

Leva il sole alle ore 5,17 m. — tramonta alle 6,47 s.
Leva la luna alle ore 0,55 s. — tramonta alle 10,48 s.

BOLLETTINO METEORICO.

22 agosto 1890.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	31.3	16.8	Roma	35.2	21.3
Venezia	32.7	17.6	Foggia	40.7	24.0
Torino	29.0	16.8	Bari	33.6	23.9
Firenze	34.6	20.0	Napoli	32.0	23.2
Ancona	30.0	27.6	Cagliari	34.2	23.5
Perugia	35.4	22.3	Palermo	36.1	19.3

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	29 6	Budapest. Gr.	17 6	Zurigo. . Gr.	16 3
Pietroburgo	12 8	Trieste	24 4	Lugano	23 0
Mosca	17 0	Madrid	—	Ginevra	16 0
Odessa	21 5	Lisbona	—	Costantinop.	25 5
Amburgo	14 6	Parigi	14 9	Malta	27 8
Praga	17 5	Nizza	24 0	Algeri	—
Vienna	16 7	Monaco	—		

SCIARADA.

Un sommo, reso nobile
Dal culto di quell'arte,
Onde il *terzo* fa parte,
E senza far precedere
Il *quarto* aristocratico
Al proprio illustre nome,
Si ricinse le chiome
D'altro serto di lauro,
Musicando l'*intero*
Che, schiavo del *secondo*
E sceso dal *primiero*,
Vasto impero ebbe al mondo.

Spiegazione dello Scambio di consonanti di ieri:
BU—STO
FU—STO
GU—STO

Ieri, alle 11 1/2 ant., dopo lunga e penosa malattia, sopportata con ammirabile rassegnazione, cessava di vivere, nella propria abitazione, assistito amorevolmente dalla famiglia, e munito di tutti i conforti religiosi,

GERVANO ROSSI

nell'età di anni 66.

Fu sposo e padre virtuosissimo e, nella sua professione di cocchiere, fu esempio non comune a tutti i suoi compagni che, dal 1877, lo elessero a presidente della Società di mutuo soccorso fra i cocchieri di Roma, carica che disimpegnò fino all'ultimo con impareggiabile zelo, facendo prosperare la Società ed iniziandola sempre a migliore avvenire.

Se la sposa ed i figli hanno perduto in lui lo sposo ed il padre amatissimo, senza poter trovare parole di conforto, tutti i suoi compagni di professione e soci, rimpiangono unanimemente la sua perdita, come il comune fratello, il forte sostenitore pel continuo miglioramento della professione.

Il trasporto della salma si farà domenica 24 corrente, alle ore 7 ant., muovendo dall'abitazione dell'estinto in Piazza di Spagna n. 71, per l'ultima dimora.

Il Consiglio direttivo della Società di M. S. fra i cocchieri.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Le pene di una volta.

La *Paix* pubblica la seguente curiosa lista degli emolumenti, che si pagavano una volta ai carnefici per la esecuzione delle varie pene, a cui erano condannati i malfattori:

Per cuocere nell'olio un malfattore	L. 48
Squartarlo vivo	» 30
Uccidere colla spada	» 20
Arruotare poi il cadavere	» 10
Mettere la sua testa in cima a una pertica	» 10
Tagliare un uomo in quattro	» 36
Impiccare un colpevole	» 30
Seppellire il cadavere	» 2
Impalare un uomo vivo	» 24
Bruciar viva una strega	» 28
Bruciare un sodomista col suo cavallo	» 30
Scorticare un uomo vivo	» 28
Annegare un infanticida in un sacco	» 24
Gettare nelle fogne un suicida	» 20
Mettere alla tortura	» 4
Applicazione della morsa	» 2
Applicazione degli stivaletti	» 2
La questione della geenna	» 10
Una persona alla berlina	» 2
Fustigazione	» 4
Marcare col ferro infuocato	» 10
Tagliare la lingua, le orecchie e il naso	» 10

L'Inchiesta Amministrativa

SUL COMUNE DI ROMA

V.

Esercizio 1886.

Nella previsione di entrata del bilancio 1886 non figura alcuna somma da provvedersi dalla Giunta con operazioni di credito, come non figura alcun ricorso al credito per la quota a carico del Comune nei lavori del Tevere, la quale è inscritta nella parte passiva per lire 450 mila.

E' proposto bensì un nuovo mutuo di lire 600 mila colla Cassa depositi e prestiti, ma per lo scopo speciale della costruzione di edifici scolastici, e vi corrisponde in uscita una egual somma.

Il bilancio è però pareggiato mercè uno stanziamento di ben lire 1,750,000 per alienazione di stabili, cioè per vendita di aree comunali lire 650,000, per vendita di porzione del convento Ara-Coeli lire 200,000, per vendita della vigna *alle sette sale* lire 900,000.

Nella discussione del bilancio è detto che quest'ultima vendita dovrà compensare il Comune della spesa per la istituzione di un nuovo ospedale pei cronici, ma nel fatto per questo ospedale non sono preventivate in uscita che sole lire 20 mila, per cui non si può a meno di considerare lo stanziamento come concorrente a ripianare la deficienza del bilancio. Tralasciando per quanto riguarda le aree quello che è stato precedentemente notato, non si può a meno di notare che le altre due partite, costituiscono vero e proprio patrimonio pel Comune. Oltre a ciò si ripresentava la solita proposta per una tassa di esercizio, nello ammontare di lire 250,000, ed un aumento in alcune voci della tariffa del dazio consumo, in quella parte che riguardava gli articoli propri del Comune.

Se non che la proposta della tassa di esercizio fu ritirata, prima ancora che il bilancio venisse in discussione al Consiglio comunale, e la Commissione sindacatoria del bilancio se ne mostrò lieta, poichè, a suo parere, a quella tassa di limitato prodotto pareva più opportuno che fosse sostituita, quando i bisogni del bilancio l'avessero richiesta, una tassa di famiglia. Nè queste occorrenze del bilancio parevano a quella Commissione lontane a verificarsi.

La Commissione inoltre, preoccupandosi delle condizioni dell'avvenire, accennò ad un'altra grave provvidenza, che avrebbe contribuito a sgravare il bilancio del Comune di quel sempre crescente carico della beneficenza, del riordinamento cioè delle Opere pie locali, le quali, con un reddito di circa cinque milioni di lire, lasciavano pur nondimeno al bilancio comunale un carico, che ormai toccava circa un milione e mezzo.

Il Consiglio comunale, nell'esaminare il bilancio, discusse novellamente sulla situazione finanziaria del Comune nel presente e nell'avvenire; il disavanzo del bilancio fu valutato da qualcuno a quattro milioni, da altri a tre. Si discusse sulla applicazione alla entrata di lire 1,500,000 della quota del concorso governativo, dello aver gravato il bilancio del piano regolatore di spese spettanti al bilancio ordinario, degli espedienti coi quali si pareggiava il presente bilancio, della dissimulazione delle deficienze degli esercizi precedenti, chiusi mercè proposte di operazioni di credito, non eseguite, ma il cui accertamento nei consuntivi aveva l'effetto di rimandare a carico del bilancio patrimoniale le deficienze degli esercizi, ma in sostanza il Consiglio non ebbe ad occuparsi della tassa di esercizio, la cui proposta era stata ritirata, approvò il rimaneggiamento della tariffa daziaria, e, per effetto di questo e del naturale aumento del cespite, approvò un aumento al dazio consumo di lire 950,000 circa, in confronto della somma che avea effettivamente resa nell'anno precedente.

Malgrado queste larghe previsioni, l'accertamento superò le aspettazioni, giacchè il dazio consumo rese in totale lire 17,145,575.78, dalle quali, tolto il canone governativo cresciuto a lire 5,500,000 restarono a beneficio del Comune lire 11,615,575.78, con un aumento, di fronte alle previsioni di lire 1,201,266.89.

In totale l'accertamento delle entrate fu superore alle previsioni per lire 1,422,809.62.

La eccedenza nelle spese peraltro seguì di pari passo quella delle entrate, poichè ammontò a lire 1,492,575.08 nella più parte delle categorie, alla quale è da contrapporre la diminuzione delle spese in altre per lire 212,081.27, così che le maggiori spese si residuarono a lire 1,280,493.81.

Laonde il consuntivo si chiuse nel modo seguente:

Maggiori entrate	L. 1,422,809.62
Maggiori spese	» 1,280,493.81
Avanzo	L. 142,315.71

Le maggiori entrate di questo esercizio, ove non fossero state passo a passo controbilanciate da maggiori spese avrebbero potuto rendere inutile il mantenere nello accertamento del consuntivo il prodotto di alienazione di patrimonio ed avrebbero ristabilito un pareggio reale, ma siccome nell'entrata quel prodotto rimase accertato per lire 1,752,238.88, l'esercizio può valutarsi chiuso con una deficienza di circa lire 1,600,000.

Di fronte a questa rilevantissima differenza tra le somme assegnate a spendersi e quelle effettivamente spese, non si trova che siasi proceduto a regolare aumento degli articoli mediante storno, se non in un solo caso, riguardante l'art. 29 per « spese e compensi diversi agli impiegati, » al quale fu portato un aumento di lire 11,531.93.

Sappiamo poi dalla relazione della Commissione sindacatoria al consuntivo che furono anche approvate dal Consiglio le maggiori spese fatte sull'articolo delle impreviste, per lire 177,711,87 (non lire 102,711 come disse la Commissione, la quale ritenne che la somma di lire 177,711 rappresentasse la intera spesa, compreso il fondo stanziato, mentre tale intera spesa ammontò a lire 252,711,87); tutto il resto fu prelevato dalle entrate maggiori, senza alcuna autorizzazione a maggiori spese.

Al qual punto è ovvio considerare che, se il Consiglio comunale, opportunamente udito, in vista del fortunato crescere delle entrate, avesse voluto mostrare la saggezza di destinare questi avanzi a ripianare le deficienze degli anni precedenti, o a risparmiare le alienazioni proposte nell'anno, o a confortare in qualsiasi modo la non prospera condizione dell'erario municipale, gliene mancò l'opportunità, non essendogli stata richiesta nel più dei casi autorizzazione di nuove spese.

Questa osservazione, è ben vero, non si può estendere a tutte le somme spese in più, poichè alcune erano conseguenza di necessità e di liquidazioni, alle quali non si poteva sfuggire.

Tali sono quelle di lire 232 mila circa per servizio dei prestiti, di lire 13 mila circa per imposte, di lire 78 mila circa per concorso nei lavori del Tevere, di lire 88 mila per quota agli ospedali; ma molte altre ve ne ha, per le quali la osservazione è pienamente giustificata.

Ecco l'aumento di alcune spese in questo esercizio:

1. Le spese di amministrazione, che nel 1885 erano state accertate per lire 2,462,844, furono in questo esercizio accertate per lire 2,598,241 con un eccesso di lire 135,397. Erano state nel bilancio preventivate per lire 2,426,458,97 e però l'eccesso della spesa di fronte alla previsione ammontò a lire 171 782,11. Gli articoli che dettero specialmente luogo ad eccedenza furono:

a) Gli assegni a giubilati e pensionati, previsto in lire 150,000 e pel quale se ne spesero 169,722 e ciò malgrado che nella discussione del bilancio questo articolo avesse richiamato gravi osservazioni dal Consiglio.

b) Spese d'ufficio, combustibile, preventivato in lire 95,050 e pel quale si spesero lire 121.715, di fronte a 104,224 spese nell'anno precedente.

c) Spese di stampa, preventivato in lire 76,000, colle maggiori raccomandazioni di rigorosa economia, e pel quale se ne spesero 89,373.

d) Le rinnovazioni di mobili, stoviglie ecc., preventivato per lire 25,000. Pel quale articolo nella discussione del bilancio, sullo esempio degli esercizi precedenti, si dubitò che forse lo stanziamento sarebbe insufficiente, ma si osservò per contro, che nell'anno non occorreva rinnovazione di mobilio, e che sarebbe bastato il previsto, e intanto si spesero lire 48.455.

e) Le spese e compensi diversi, preventivato per lire 38,700 e pel quale si spesero lire 61,286,30, con una eccedenza di lire 22,586,30 che per lire 11,531,93, fu provveduto mediante storno deliberato dalla Giunta, e pel resto figurò senza regolarizzazione. Sul quale articolo, che in virtù dell'organico votato nel 1883 dovea cessare, nella parte almeno e la maggiore che riguardava compensi straordinari si noti la progressione seguente:

Spese	nel 1884	L. 10,712
	nel 1885	» 38,431
	nel 1886	» 61,286

senza tener calcolo che in questo esercizio sono stanziate e spese altre lire 16,500 per lavori straordinari di riordinamento di archivi, formazione di matricola del personale insegnante ecc.

2° Le spese di polizia locale ed igiene, con aumento che, compensato da alcune diminuzioni, ammonta a lire 48,000 circa, fra cui le più notevoli;

a) per lo spazzamento e inaffiamento lire 28,310,74;

b) per la illuminazione lire 25,500;

c) pel casermaggio delle guardie municipali lire 13,863.

3. Le spese pei lavori pubblici, con un eccesso di lire 306,584.71 sul preventivato, dovuto per lire 206,071, al mantenimento delle strade suburbane, pel quale articolo nel 1885 eransi spese lire 347,680, nel bilancio erano state preventivate lire 427,024 e si spesero ben lire 633,165.

4. Le spese della istruzione pubblica, con una eccedenza di lire 35,298. Nella quale categoria però si nota un enorme spostamento di cifre, poichè, mentre le spese obbligatorie presentano un aumento di lire 152,458, le spese facoltative hanno una diminuzione di lire 119,609,62, lo che annunzia una grande rifusione di servizi che non si sa come e quando fosse regolarmente approvata.

Poichè, ove si consideri che se il bilancio fosse restituito alla forma delle prescrizioni, che il ministero, a ciò autorizzato dalla legge, stabiliva, le spese obbligatorie e facoltative farebbero parte, non che di categoria diversa, ma anche di titolo diverso, sarebbe agevole concludere che, il trasportare le cifre da un titolo all'altro non poteva essere consentito che dal Consiglio comunale.

5. Le spese di beneficenza, con un eccesso di lire 817,629.74.

6. I servizi diversi, con una eccedenza di lire 313,800, fra le quali specialmente da notarsi:

a) spese di contratti, tasse registro per lire 34,728.91 di eccedenza;

b) le spese dell'Economato, ammontanti a lire 47,929, di fronte alle 31 mila, stanziate in bilancio. Spese destinate a crescer sempre, malgrado le raccomandazioni, e le proteste del Consiglio, le promesse e gli affidamenti della Giunta;

c) Le spese impreviste, salite come s'è detto, da lire 75 mila a lire 252,711;

d) Le spese per feste pubbliche, preventivato, in lire 40 mila, accertato in lire 59,789.

Il movimento di cassa nell'esercizio si compendia come segue:

Somme pagate	L.	30,234,552.39
Id. riscosse	»	29,743,746.55
Eccesso dei pagamenti	L.	490,805.84
Ed in conto residui.		
Somme pagate	L.	6,146,604.60
Id. riscosse	»	5,622,119.55
Eccesso di pagamento	L.	524,485.05
I pagamenti superarono gl'incassi nell'esercizio per	L.	490,805.84
più	»	524,485.05
Totale	L.	1,015,290.89

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 35,2 — minimo 21,3.

Nocera Bagni. — Massimo 27 — minimo 16

I lavori del mattatoio. — Senza dubbio uno dei più importanti lavori del piano regolatore è la costruzione del nuovo mattatoio al Testaccio. L'antico mattatoio della città, situato presso il Tevere al di fuori della porta Flaminia, erasi reso insufficiente perchè mal costruito, non corrispondente alle regole dell'igiene, inadatto alla ispezione sanitaria, oltre al difetto massimo di trovarsi sopra corrente della città. La costruzione del ponte Margherita, destinato a congiungere il nuovo quartiere dei Prati di Castello alla piazza del Popolo, non permise più l'esistenza in quel luogo di quello stabilimento.

Il Consiglio comunale, nella seduta del 20 maggio 1887, in seguito a parere di speciale Commissione, fu unanime nel designare, a nuova sede dello stabilimento, un'area posta nel quartiere di Testaccio di m. q. 118,000, di proprietà della ditta Marotti, Frontini e Geisser, alla quale, per deliberazione consigliare del 1° giugno 1888, furono aggiunti altri m. q. 16,503,42, di proprietà della ditta stessa, essendosi riconosciuta la necessità di aumentare la superficie.

Nel maggio 1888, il Consorzio dei lavori del Tevere fece espropriare una parte dell'attuale mattatoio, e precisamente quella ove aveva sede la pelanda dei suini, onde si rese urgente di costruirne subito un'altra nei locali stabiliti.

La medesima sorte è destinata a subire, in breve, l'ultima parte rimasta per la sistemazione delle strade dipendenti dal Lungo Tevere e per l'accesso al ponte Margherita.

In vista di ciò, è urgente ultimare i lavori del nuovo mattatoio al Testaccio.

In complesso furono iscritte in bilancio lire 5,900,000: le spese di espropriazione ammontarono a L. 1,267,396,91: rimasero pei lavori lire 4,632,603.

Due appalti con la Ditta Marotti e Frontini per la pelanda dei suini, muri di cinta, galleria, filtrante, conserva d'acqua e macchine per innalzarla, nonchè per gli edifici diversi dello stabilimento impegnarono la somma di L. 4,137,975,06: le altre 490,000 lire disponibili, furono erogate in lavori addizionali agli appalti suddetti. E con ciò i fondi stanziati furono esauriti.

Per altro l'aumento della superficie del mattatoio, in seguito alla deliberazione del 1° giugno 1888, portò il costo complessivo dei lavori ad oltre 6,100,000 lire. A complemento dei medesimi occorre quindi un'ulteriore somma di circa L. 1,800,000.

Il Regio Commissario, appena assunse l'ufficio, si occupò subito di tale questione, per impedire che i lavori venissero sospesi e dopo lunghi studi e trattative è venuto ad una conclusione, che si assicura permetterà di condurre a termine con la massima sollecitudine questa importantissima opera.

Fra giorni saranno note le modalità di tale deliberazione dovendosi ancora definire alcune questioni accessorie.

Le condotture d'acqua potabile. — Dopo l'ordinanza sulla visita delle materie alimentari, il R. Commissario si è occupato della condottura nelle case delle acque potabili, affidandone l'incarico ad una Commissione tecnica.

Dalla relazione presentata dalla detta Commissione, il R. Commissario è venuto nella determinazione di emettere un'ordinanza, colla quale stabilirà che le condotture dell'acqua potabile nelle case siano affatto separate dalle condotture dei cessi e da quelle delle fogne.

L'ordinanza conterrà pene severissime pecuniarie contro i contravventori.

Sarà accordato un tempo utile ai proprietari di stabili, perchè adempiano agli obblighi contenuti nella ordinanza.

Commissione per le imposte dirette. — Il R. Commissario straordinario ha completato la Commissione di 1.a istanza sull'accertamento delle imposta dirette, nominando:

Delegati effettivi per l'imposta sui fabbricati i signori: Antaldi Viti marchese Astorre, Berardi Adriano, Cavi Nicola, Ceselli cav. ing. Marco, De Angelis arch. Giulio, Ferraresi Michele, Gabrielli-Vaselli avv. Cesare, Lazzaroni barone Michele, Giorgi cav. ing. Nicola, Mantini ing. Alessandro, Menchetti cav. Raffaele, Millelire Albini cav. Alessandro, Parisi ing. Antonio, Piacentini ing. Pio.

Delegati supplenti per l'imposta suddetta, i signori: Podesti Giulio, Todrani ing. Claudio, Rebecchi ing. Raffaele, Reibaldi arch. Giuseppe, Salustri Galli cav. Pietro, Tomei avv. Filippo, Zampi ing. Giuseppe.

Il signor Ignazio Lefevre è stato nominato delegato supplente per l'imposta di richezza mobile, promovendosi delegato effettivo il sig. avv. Attilio Tommasi.

Aste ed appalti. — Il 9 settembre p. v. nella sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi al R. Commissario, o suo delegato, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della rampa di accesso al ponte provvisorio a valle del ponte Elio, dalla parte di piazza Pia, per cui è prevista la spesa di L. 25,000.

Nettezza urbana. — Il R. Commissario, accogliendo i reclami avanzati dalla stampa cittadina, circa l'innaffiamento delle strade principali, ha disposto, che un'ora prima del passeggio, siano innaffiate il Corso e le piazze Colonna e del Popolo.

Pel 20° anniversario. — Sappiamo che un Comitato di egregie persone, residenti nei quartieri prossimi a Porta Pia, intende di festeggiare il 20° anniversario della presa di Roma, con una festa popolare che, in un modo solenne e lieto, ricordi la memorabile giornata del 20 settembre 1870.

Con ciò intende di dare un poco di animazione e qualche utile al piccolo commercio di quei quartieri.

Il Comitato, questi giorni, pubblicherà un manifesto per invitare gli abitanti dei quartieri più prossimi a Porta Pia a concorrere, col loro obolo, alla riuscita della festa, ed alle Società liberali di Roma di unirsi a lui, per l'ordinamento della medesima.

La tomba di Saffi. — La Commissione di revisione per l'esportazione delle opere di antichità, dietro, incarico del Ministero della pubblica istruzione si è messa d'accordo con la Commissione archeologica per la scelta dei marmi da inviarsi a formare la tomba di Aurelio Saffi a Forlì.

Imposte dirette — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette, ha accolti i reclami sulla tassa ricchezza mobile della Società ferrovie della Sicilia, di Fabrizi Carlo, Della Torre Domenico, Russa Lazzaro, Pallotta Alessandro, Carini Pietro, Cruciani Giovanni, Scarpellini Luigi, Bonesi Nicola, Guglielmi Agostino, Marconi Elvira.

Ha accolti in parte quelli di Belardinelli e Paparelli, Veneziani Giulia, De Rossi Costantino, Felici Antonio, Rossi Giuseppe, Piperno Settimio, Plowden Carlo e Ruggero, Dalleizette Gabriele e C., Silenzi Pietro e Nipoti, Laurati Emilio, De Santis Paolo, Nicolai Filippo, Società Anonima dei Tramways e Ferrovie Economiche, Volkmann Arturo, Lori e Fabbri, Battaglia Settimio, Panà Gaetano, Nicolai Filippo, Pajelli Francesco.

Ha respinti quelli di Filippini Gregorio, Fabre Clemente, Valentini Angelo, Camilli Ettore, Veneziani Costantina e Domenico, Anderson Eduardo.

L'acqua di Nocera. — Quando molti avranno provato quanto la Nocera sia migliore per lo stomaco della Seltz [illegible] parte rano da Nocera Umbra.

Nozze. — Riceviamo da Livorno la notizia del matrimonio seguito l'altro ieri in quella città, fra la signorina Niny Daninos ed il dottore Achille Costantini, protofisico della città di Trieste, parenti dell'egregio comm. Costantini, direttore del Credito Mobiliare di Roma.

Ai giovani sposi ed alle loro famiglie le nostre felicitazioni.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza mons. Pietro Elia Abolioman, patriarca di Babilonia dei Caldei.

Posto di maestra. — Presso il Municipio di Gavignano (Roma) è aperto il concorso al posto di maestra elementare di grado inferiore, cui è annesso lo stipendio di L. 60 mensili, oltre l'uso di una conveniente e comoda abitazione.

Il tempo utile a presentare i consueti requisiti scade nel giorno 5 settembre prossimo.

Incendio. — Annunziammo ieri l'incendio di una macchia presso Castel Porziano. Si tratta della macchia di Malafede, a 20 chilometri dalla Porta S. Paolo, di proprietà del principe Aldobrandini e tenuta in affitto da certo Mancini Settimio.

Il fuoco cominciò a svilupparsi presso la via Ostiense, estendendosi quindi per circa due chilometri verso la tenuta di Castel Porziano e rimanendo circoscritto ad una distanza di 150 metri.

Verso la mezzanotte si recarono sul luogo il consigliere delegato comm. Carosio e il delegato Pezzi con guardie e soldati.

Ignorasi la causa dell'incendio. La proprietà è assicurata.

Tentato furto. — Ieri sera, tre individui, mentre erano intenti a scassinare la porta dell'abitazione di Fedeli Salvatore, in via Massimo d'Azeglio n. 6, furono sorpresi dallo stesso Fedeli.

Datisi alla fuga furono inseguiti, ma uno di essi soltanto fu raggiunto ed arrestato. E' l'ammonito Taveri Augusto, di anni 32, fruttarolo.

Una combriccola di ladri. — La Questura, in seguito ad accurate investigazioni, venne in questi giorni a sapere che alcuni ladri tenevano le loro riunioni nella casa in via degli Otto Cantoni N. 39 p. p. abitata dalla famiglia Antinori che attualmente trovasi ai bagni in Anzio.

Disposto un appostamento, si riuscì ad arrestare i seguenti individui:

Al vicolo del Grottino N. 26 piano quarto, il sarto Giostra Vincenzo, romano, in via Cola di Rienzo, il falegname Sajano Costantino, romano, apparentemente domiciliato al vicolo del Cedro N. 6, in via Montevecchio N. 4, il macellaio Filippo Fedeli, romano, e in via Otto Cantoni N. 39, il vetturino Giovanni Antinori, romano, figlio della proprietaria della casa, dove i ladri tenevano le riunioni.

Nella casa in via degli Otto Cantoni, furono sequestrati grimaldelli, scalpelli, trapani, chiavi false e alcuni oggetti di furtiva provenienza.

Anche nel domicilio degli arrestati furono rinvenuti altri oggetti appartenenti a furti commessi in quest'ultimi tempi, e molte polizze del Monte di Pietà.

Ora si attende che la Questura indichi a quali furti appartengano gli oggetti rinvenuti.

I rifiuti del Tevere. — Ieri mattina il pescatore Labese Cesare, di anni 51, romano, sulla sponda sinistra del Tevere, presso la contrada di Santa Passera, fuori Porta Portese, rinvenne il cadavere di uno sconosciuto.

Appartiene ad un uomo dell'apparente età dai 45 ai 50 anni, di statura giusta, baffi biondi. Veste con pantaloni scuri laceri, camicia turchina a quadretti, stivaletti rotti.

Il cadavere, dopo le constatazioni d'uso, fu trasportato a S. Bartolomeo.

Una disgrazia. — Ieri, nello stabilimento degli omnibus fuori Porta Maggiore, mentre un inserviente stava su di una scala per insegnare il lavoro ad un altro compagno, cadde e si fratturò la gamba sinistra.

Trasportato alla Consolazione, dovrà rimanervi per oltre 40 giorni.

Un bambino in fiamme. — Nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 4, un triste fatto avvenne in una casa di recente costruzione in via degli Equi.

Il bambino Casali Giulio di anni 8, trovata una scatola di cerini si mise a scherzare con la medesima.

Fatalità volle che un cerino gli appiccasse il fuoco alle vesti. Il Casali chiedendo aiuto cominciò a correre disperato, mentre le fiamme divampavangli su tutto il corpicino.

Accorso alle grida un suo zio, questi riuscì a spegnere il fuoco, ma riportò delle ustioni alle mani guaribili in 20 giorni.

Il bambino pure riportò ustioni in varie parti del corpo da guarirsi in un mese.

Entrambi furono trasportati alla Consolazione.

Tentato suicidio. — Ieri sera, verso le 7, un giovinotto sui 20 anni, passando sul porto di Ripetta, toglievasi la giacca ed il cappello e si gettava nel Tevere.

Salvato in tempo, venne condotto all'Ospedale di San Giacomo, dove fu riconosciuto per certo Ricciardi Antonio, appartenente a distinta famiglia. Abita in via Otto Cantoni n. 44.

Sembra che il Ricciardi sia stato spinto al suicidio da dispiaceri di famiglia.

Un ferimento misterioso. — Ieri sera, poco dopo le 11, si presentava all'Ospedale di Santo Spirito lo stagnaro Campagnoni Francesco, di anni 18, abitante in via Borgo S. Angelo 12, con una profonda ferita alla coscia destra, che fu giudicata guaribile in 12 giorni con riserva.

Il Campagnoni disse essersi ferito casualmente con una forbice; ma, data la profondità e larghezza della ferita, si dubita possa essere la conseguenza di qualche rissa.

Il Campagnoni è stato deferito all'autorità giudiziaria.

La Giustizia amministrativa. — Raccolta di tutte le decisioni della Sezione IV del Consiglio di Stato e delle più importanti decisioni della Corte dei Conti e della Cassazione di Roma, in materia elettorale e di competenza.

Direttore, *avv. Biagio Lomonaco*, patrocinante in Cassazione, con la collaborazione di un Consiglio scientifico, composto dei signori prof. *B. Grimaldi*, prof. *V. Sansonetti*, avv. *G. Della Rocca*, avv. *E. Deodati*, avv. *S. Frola* ed altri valenti giureconsulti.

Di tale raccolta si sono già pubblicati i fascicoli 1°, 2°, 3°, 4°, 5° e 6° dove sono riportate tutte le decisioni del Consiglio di Stato *fino alla metà di agosto*, ed un'importante *monografia* sulla dibattuta questione *del bollo* per gli atti e documenti da esibirsi innanzi al detto Consesso, ed altra sulle intricate quistioni tra *Ricevitori provinciali* ed *Esattori comunali*, ed è imminente la pubblicazione del 7° e 8°.

Per le associazioni rivolgersi in Roma, *Via dei Sediari, N. 89.*

Idroterapia nella Casa di salute di Castel Gandolfo. — Il cav. dott. Rutilio Ascenzi ha impiantato un nuovo stabilimento idroterapico nella Casa di salute di Santa Caterina in Castel Gandolfo.

In questo stabilimento i malati, oltre alle cure idroterapica, elettrica, massaggio, sospensione ecc., possono godere della salubrità del clima e dell'amenità della Villa, specialmente nei mesi di settembre e ottobre, nei quali per la rigidità del clima non si può soggiornare negli stabilimenti idroterapici delle Alpi.

Per informazioni dirigersi al dott. Ascenzi, Crociferi 44, Roma.

Gaetano Desimoni, gioielliere, Corso 388, di fronte al caffè Aragno.

Per Anzio. — Il fotografo G. Borghese (piazza della Cancelleria 62, Roma) per aderire a molti richiedenti, ha aperto una succursale provvisoria in Anzio, conservando la nuova mite tariffa, cioè: per 6 ritratti a mezzo busto ovale, formato visita, L. 2,50 — Id. Gabinetto L. 4 — Id. Promenade L. 6 — Id. Boudoir L. 9 — Id. Salone L. 12 — Per bambini, gruppi e riproduzioni, a convenirsi.

Malattie vie urinarie e delle donne, — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 4 alle 6 pom.

Vendite notevoli. — Le vendite dei mobili della famiglia Helmurt, delle quali ieri ebbe luogo la prima, continueranno questa mane 23, alle ore 10. Vanno all'asta due camere da letto complete, bellissime, e tutto il salone, oltre ad altri oggetti per sala da pranzo e studio. Possiamo dire che la mobilia si è quasi regalata alla vendita di ieri, onde il pubblico accorra numeroso alla vendita di questa mattina, in via Torino n. 115 (angolo via Nazionale).

Cose della provincia romana.

Villa S. Stefano. — Il 19 agosto hanno avuto luogo gli esami finali e quelli di proscioglimento della 3 a classe elementare della scuola femminile, le cui alunne ascendono a 35.

L'on. deputato Narducci si è degnato di venire a presiedere, in compagnia dei figli, sig. Alfredo e Giovanni, questi esami, e soddisfatto dell'educazione e dell'istruzione impartite da questa egregia maestra elementare, signorina Ricciardi Erminia, ha voluto dare prova della sua liberalità, lasciando un bel ricordo a ciascuna delle alunne.

L'accoglienza è stata entusiastica. Le persone più autorevoli del paese, a capo delle quali il signor Panfili Ottavio, sindaco, sono andate ad incontrarlo. Tanto all'arrivo che alla partenza è stato salutato da spari di mortari e da evviva della popolazione plaudente.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Ecco il programma dei pezzi da eseguirsi a piazza Colonna dal concerto comunale questa sera, dalle ore 8 1/2 alle ore 10 1/2 pom.:

1. Meyerbeer » 2.me Marche aux flambeaux » — 2. Reissiger « Il naufragio della Medusa » sinfonia — 3. Gounod « Faust » preludio e reminiscenze — 4. Gounod « Faust » aria dei gioielli e duetto — 5. Mercadante « I Normanni a Parigi » sinfonia.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9.30 alle 6 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2, presso il Gesù.

Per Civitavecchia. Nei giorni festivi e giovedì treni celeri straordinari di andata e ritorno, sino all'8 settembre 1890 coll'orario seguente:

Andata: Roma, partenza (dalla stazione di Termini) ore 8,10 ant., arrivo Civitavecchia ore 10,14 — (dalla stazione di Trastevere) partenza ore 7,10 ant., arrivo Civitavecchia ore 9.

Ritorno: Civitavecchia, partenza ore 10,19 pom. — arrivo (stazione Termini) ore 12,30 ant. — Civitavecchia, partenza ore 9,55 pom., arrivo (stazione Trastevere) ore 11.48 pom.

Prezzi di andata e ritorno da Roma per questi treni: dalla stazione di Termini, 1.a cl. L. 9,10 — 2.a cl. L. 6.55 — 3.a cl. L. 4,15 — dalla stazione di Trastevere 1.a cl. L. 8,45 — 2.a cl. L. 6,15 — 3.a cl. L. 3,85.

Consulti privati. — Il professore oculista cav. dott. Romolo Bonagente, è tornato in Roma e dà consulti privati per malattie d'occhi e difetti di vista, in via Florida 24 (presso Argentina) dalle ore 9 alle 10 ant., e dalle 12 all'1 pom. nei giorni non festivi.

Ricordiamo a tutti coloro che hanno bisogno subito di denaro, che la Ditta Castelli e Mondioli Giulio, con stabilimento di vendita in via Torino n. 115 (angolo via Nazionale), compra mobilio a pronta cassa e anticipa senza sconto denaro sulle vendite che vengono loro affidate.

Commercianti, professionisti e impiegati, emancipatevi dai ciceroni e dai corrieri, imparate e insegnate ai vostri figli qualche lingua estera, ben più necessaria del greco, latino e dell'algebra. Spenderete una somma che vi renderà mille per cento. Inglese, francese e tedesco insegna, senza le noie ed il perditempo della grammatica, il Perito interprete e traduttore giudiziario, 72 Montebello. Prezzo da L. 15 al mese anticipate.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Stasera *Kean*, che si ripete a richiesta generale.

— Il 3 del prossimo settembre, si inaugurerà la stagione di musica semiseria, con la *Cenerentola*, della quale saranno interpreti le signore Guerrina Fabbri, contralto, Quarenghi Osanna, soprano, Chinelli Angelo, tenore, Pini-Corsi Antonio, baritono, Carboni Angelo, basso comico, Ceccarelli Ubaldo, altro basso. Faranno seguito *Il conte Ory* e *l'Italiana in Algeri*. L'orchestra si compone di scelti professori e sarà diretta dal cav. Braccale; i cori saranno diretti dal bravo maestro Lorenzo Molaioli. L'impresa, dal canto suo, non baderà a risparmi per la messa in scena e per l'esecuzione. Ne riparleremo.

Quirino. — Stasera, spettacolo d'onore della vezzosa signorina Cielia Lanciani.

Si ripeterà il *Faust* e la parte di Valentino sarà sostenuta dal bravo giovane Aurelio Viale, che, senza adulazione, si può chiamare artista perfetto, avendone dato in sole due sere prove più che sufficienti. La seratante canterà la cavatina del *Roberto il Diavolo*.

Manzoni. — Domenica, una buona Compagnia di canto, nella quale primeggiano i nomi di due egregi tenori: il Rizzini ed il De Romany, inaugurerà una breve stagione con il *Trovatore* e l'*Ernani*.

Domani daremo i nomi di tutti gli artisti.

Orti di Muzio Scevola. — Sempre novità in questo ameno e geniale ritrovo estivo. Stasera esordirà la signorina Giovannina Scifonia una *chanteuse* brava e simpaticissima.

In tale occasione il programma sarà dei più *pschutt* e vi prenderà parte l'intera Compagnia.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Kean* — ore 9.
Quirino. — *Faust* — ore 9.

Orti di Muzio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 9

Ultime Notizie

Un dispaccio da Palermo 22 annuncia che è partito per Roma il nuovo prefetto comm. Calenda.

Martedì prossimo è atteso in Roma l'on. Miceli.

La Regina a Gressoney.

(S.) **Gressoney**, 22. — La Regina, partita dall'accampamento sul colle del Pinter alle ore 4 ant., dopo 3 ore di difficile marcia, giunse alle ore 7 ant. sulla vetta detta del Granhaupt all'altezza di 3317 metri. Fu quivi ossequiata dal parroco Ballot e da molta popolazione. La Regina si fermò un'ora sulla vetta. Alle 8 pom. ritornò qui, accolta da entusiastiche acclamazioni ed al suono delle campane.

Il tempo è splendido.

Il Duca d'Aosta.

(S.) **Milano**, 21. — Stasera, S. A. R. il Duca d'Aosta è ripartito per Firenze.

Il banchetto di Napoli.

(N.) **Napoli**, 22, ore 17,10. — E' qui giunto a un'ora e trentacinque, l'on. presidente del Consiglio.

Erano alla stazione a riceverlo l'on. Lacava, il consigliere delegato della prefettura, l'ispettore capo della questura, il colonnello dei carabinieri.

Questa sera, alle ore sette, si terrà, nella sala Vega, il banchetto d'inaugurazione della linea di navigazione tra Napoli-Palermo-Londra, creata dalla nuova compagnia Italo-Britannica. La sala è splendidamente addobbata.

Al banchetto interverranno gli on. Crispi e Lacava.

L'on. presidente del Consiglio ripartirà stasera per Roma.

(S.) **Napoli**, 22. — Alle ore 7 1/2 pom., nelle sale dell'*Hôtel Royal*, adorne di fiori e di bandiere, è incominciato il banchetto inaugurale della linea di navigazione italo-britannica. Il banchetto è di duecento coperti. Vi assistono il presidente del Consiglio, on. Crispi, l'on. ministro Lacava, lord Dufferin, molti senatori, deputati, alti magistrati, il prefetto, il sindaco, gli on. Consiglio e Nervo, i consiglieri comunali e provinciali, commercianti, agricoltori ecc., ed i sigg. Arbib e Melis, rappresentanti della Compagnia italo-britannica.

(S.) **Napoli**, 22. — Gli on. ministri Brin, Miceli e Finali, con dispacci diretti all'on. Lacava, lo pregarono di rappresentarli al banchetto esprimendo voti per il successo della nuova linea italo-britannica.

Allo champagne il cav. Arbib porta un brindisi al Re, alla Regina ed alla Famiglia reale d'Italia.

Il presidente del Consiglio, on. Crispi, vivamente applaudito, risponde brindando alla regina Vittoria. Accenna all'antica amicizia fra le due dinastie. La nuova linea avvicinerà Napoli e Palermo a Londra, che fu sempre loro amica. Fu l'Inghilterra la quale vietò che s'impedisse a Garibaldi di passare sul continente. Dice doversi ringraziare coloro che costituirono la nuova Società e chi l'aiutò a costituirsi.

Conchiude bevendo alla Regina d'Inghilterra, al Re Umberto ed ai fondatori della Compagnia, dalla quale si attendono grandi risultati. (*Applausi prolungati*).

Si alza a parlare il sig. Melis, che si dice felice di annunciare che domani parte per Londra il primo vapore.

Ringrazia l'on. Lacava e l'on. Giusso per l'appoggio prestato alla costituzione della Società; ricorda gl'inglesi che vi hanno contribuito. Dimostra quanta larga parte sia riservata all'Italia nel commercio inglese e quanto utile possa venirne al nostro paese. Brindò, applaudito, alla patria italiana.

L'on. Giusso rileva quanto beneficio possa recare la nuova intrapresa all'agricoltura meridionale.

L'on. Lacava, ripetutamente applaudito, accennando all'attività dell'Italia negli scambi internazionali rileva come non esistesse finora un servizio periodico con l'Inghilterra, primo mercato del mondo, perciò da venti anni il nostro commercio con l'Inghilterra rimase quasi stazionario. Gli scambi con l'Inghilterra ascendono a quattro milioni di tonnellate, che certo aumenteranno sostituendo ai mezzi indiretti quello celere e regolare della linea italo-britannica. Parla dei nostri vini che in Inghilterra non si apprezzano, perchè vi giungono adulterati. Invita tutti a contribuire allo sviluppo della nuova Società, promettendo che il governo cercherà di ottenere tariffe più modeste ed agevolando i servizi cumulativi colle ferrovie.

Fa voti perchè a Napoli ed a Palermo si costituisca una Società di esportazione di prodotti agricoli per alimentare la nuova linea. Conchiude facendo plauso all'attività ed al fermo volere dell'iniziatore della linea (*Applausi*).

Ultimo parlò l'on. Bonghi, ricordando l'esposizione italiana a Londra, organizzata da Whitley. Bevve alla salute di Whitley, che aprì il mercato inglese ai prodotti italiani. Brindò al comm. Bonacina, che tanto operò per stringere vincoli commerciali fra l'Italia e l'Inghilterra. Si augura che tali vincoli stringano sempre più l'amicizia fra le due nazioni, che più delle altre rappresentano la pace col progresso (*Applausi prolungati*). Alle 10 e mezzo si tolgono le mense.

Movimento di prefetti.

Con decreti reali del 12 corrente, il commendatore Giacomelli, prefetto della provincia di Reggio Calabria, è stato destinato a Piacenza ed il comm. Daniele Vasta, prefetto della provincia di Lecce, lo sostituisce a Reggio Calabria.

Cose d'Africa

(S.) **Massaua**, 22. — E' partito il piroscafo *Arabia*. Con esso rimpatriano i tenenti Musio, Amati, Barco, Cercignani, D'Antonio e Purpura; e vanno in licenza i tenenti Orsi, Lo-Casale ed Olivari.

Tiro a segno nazionale.

La Direzione centrale del tiro a segno è convocata a palazzo Braschi per le ore 5 pom. di martedì, 26 del corrente agosto.

Tassa di famiglia.

E' stato approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Ascoli Piceno, deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa.

Cortesie italo-francesi.

(S.) **Parigi**, 22. — L'Agenzia Havas pubblica: « Se Re Umberto si recherà a Spezia il 20 prossimo settembre, è probabile che in conformità ai precedenti, delle navi sieno distaccate dalla squadra per recarsi a salutare il Re d'Italia in nome del presidente Carnot. »

Istituti misti.

Parecchi municipi hanno richiesto al ministero della pubblica istruzione, il permesso di aggiungere al ginnasio i pochi insegnamenti che sono propri della scuola tecnica, oppure a questa la cattedra di lingua latina formando di ambedue un solo Istituto che provveda all'uno e all'altro corso di studio e ottenere o conservare così con alleviamento di spesa i benefici tutti provenienti dal ginnasio inferiore e della scuola tecnica superiore.

Il ministro assecondando siffatte domande ha consentito per quei comuni ove il numero dei giovani aspiranti al primo grado dell'insegnamento secondario non sia molto grande, che udito il parere del Consiglio provinciale scolastico, si possa formare un solo Istituto che conduca al conseguimento della licenza del ginnasio inferiore e della licenza di scuola tecnica.

INFORMAZIONI ESTERE

La convenzione anglo-portoghese.

(S.) **Londra**, 21. — La Convenzione anglo-portoghese dà all'Inghilterra le parti Sud-Est e Sud del lago Nyassa, gli altipiani di Blantyre e il territorio montuoso presso lo Shire.

Allarga la sfera d'influenza britannica all'Ovest del lago Nyassa, fino al fiume Kabompo, tributario dello Zambese.

Rende libera la navigazione dello Zambese.

Accorda all'Inghilterra una striscia di terreno lungo lo Zambese, onde assicurare le comunicazioni fra i territori inglesi al Sud e al Nord dello Zambese stesso.

Riconosce ai portoghesi un vasto *Hinterland* ad Angola e una grande estensione di territorio dal Monzambico verso il Nord fino a Rovuma e verso l'Ovest fino al lago Nyassa.

(S.) **Londra**, 22. — I giornali approvano la Convenzione anglo-portoghese e sperano nel ristabilimento di relazioni amichevoli tra le nazioni inglese e portoghese.

Lo *Standard* dice che la clausola più interessante della Convenzione è quella che attribuisce al Portogallo le due sponde del Maputa, nella regione scelta dai Boeri per costruire una ferrovia che sboccherà al mare.

(N.) **Lisbona**, 22, 6 pom. — Il Re, leggermente indisposto ieri, si è completamente ristabilito.

L'opinione pubblica sembra soddisfatta della convenzione anglo-portoghese. I giornali progressisti però biasimano la convenzione.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 22, 12.7 pom. — Una nuova lettera del deputato conservatore Dugue de la Fauconnerie, invita i suoi amici ad entrare risolutamente nella Repubblica, affine di rendersene padroni.

(N.) **Parigi**, 22, 7 pom. — La *France* pubblica un dispaccio, secondo il quale il generale Berge sarebbe andato a Modane per un affare assai grave, che necessitava un'inchiesta, che egli solo poteva condurre.

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 22, 11.15 ant. — La *Post* respinge energicamente gli attacchi dell'*Allgemeine Zeitung* di Monaco contro la politica dell'Imperatore e del conte di Caprivi. Essa trova impatriottico e meschino il tentativo di far credere che il benessere della Germania è compromesso perchè il principe di Bismarck non la governa più. Gli attacchi del giornale bavarese non possono, secondo la *Post*, che creare dei malumori e produrre la demoralizzazione.

(S.) **Berlino**, 22, 9.40 pom. — La *Post* dice che l'imperatore Guglielmo, in un suo memoriale, diretto all'imperatore Francesco Giuseppe e al Re Umberto, provò la necessità in cui si trovò di separarsi dal principe di Bismarck, le cui idee erano incompatibili colle esigenze della politica interna.

— Il principe di Bismarck avrebbe detto di aver consigliato gli amici del fu Re Luigi di Baviera, a persuadere questi a ritornare a Monaco, a presentarsi al popolo e a difendersi davanti al Landtag.

Quando vide che il suo consiglio era rimasto inosservato, si convinse che il fato del Re era irrevocabile.

— Il colonnello del reggimento bavarese, di cui vi telegrafai ieri, è stato messo in disponibilità.

I morti furono tre e non due.

AUSTRIA-UNGHERIA

(N.) **Vienna**, 22, 10,40 ant. — Annunciasi da varie fonti che prossimamente avrà luogo a Praga una conferenza dei delegati dei giovani e dei vecchi czechi, in cui si discuterà sull'eventualità di un'azione comune nella questione del compromesso e specialmente nella questione dell'idioma ufficiale all'interno.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 22, 1 pom. — Il governo russo ha deciso di prendere misure energiche per frenare l'attività del gran numero di agenti d'emigrazione nelle provincie occidentali dell'impero, che si sforzano di persuadere i contadini di andare al Brasile e in altri paesi lontani.

— E' stato pubblicato un *ukase* imperiale, che aumenta i dazi di importazione sullo zucchero.

OLANDA

(N.) **L'Aja**, 22, 2.45 pom. — L'Unione internazionale permanente dei tramways, terrà le sue sedute ad Amsterdam dal 20 al 23 corrente.

Una delle questioni più importanti, che saranno discusse, è quella della trazione meccanica.

— I direttori della Società delle ferrovie olandesi proporranno, nella prossima riunione generale, di aumentare il capitale fino a 18 milioni di fiorini, mercè l'emissione di 20,000 nuove azioni.

ORIENTE.

(N.) **Londra**, 22, 2.50 pom. — Si continuano ad avere gravi notizie dall'Armenia.

Un massacro di cristiani sarebbe stato perpetrato a Musc.

Fra Bayazid e Van tutte le comunicazioni sono interrotte e non vi è quindi più traffico nè di merci nè di viaggiatori fra i due paesi.

Si dice che la Persia abbia mandato truppe alla frontiera turca.

STATI BALCANICI

(S.) **Londra**, 22. — Lo *Standard* ha da Sofia: « La notizia che Hitrovo andrebbe ministro di Russia a Belgrado causa allarme nei circoli bulgari.

« Si crede che Stambuloff cerchi di riconciliarsi col partito di Radoslavoff. E' probabile che certi membri dell'Opposizione sieno chiamati a far parte del ministero quando si aprirà la Sobranje. »

(N.) **Vienna**, 22, 2.40 pom. — Il signor Tatschitcheff, noto diplomatico e scrittore politico russo, che trovasi ora a Sofia, avrebbe avuto un colloquio col signor Stambouloff, e avrebbe cercato di persuaderlo essere vantaggioso per la Bulgaria, di far presto la pace colla Russia.

Il Reggente bulgaro avrebbe risposto che la Bulgaria aveva dato prove di sapersi governare da sè, e ciò malgrado la forte opposizione fattale dalla Russia.

La conversazione sarebbe terminata così.

— Il governo bulgaro ha mandato a ringraziare Lord Salisbury dell'appoggio dato dal governo britannico alle domande fatte dal signor Stambouloff alla Porta circa i vescovi bulgari di Macedonia.

— I fuggiaschi bulgari, ora in Serbia, stanno per pubblicare un nuovo giornale che avrà per titolo: *Il maggiore Panitsa.*

(N.) **Vienna**, 22, 2,25 pom. — Le elezioni generali per la Scupcina serba avranno luogo il 26 settembre e gli uomini politici di tutti i partiti si stanno preparando per la lotta.

I capi dei partiti radicale e liberale percorrono il paese, facendo discorsi elettorali e sostenendo i loro rispettivi candidati.

Finora i liberali hanno mostrato la massima attività e il loro capo, sig. Avakumowics, ha sostenuto una campagna assai riuscita nella Serbia meridionale.

Si teme che malgrado gli sforzi dei signori Gruics e Pachics, la scissura nel partito radicale si verifichi.

Quanto ai progressisti, essi presenteranno 10 candidati.

AMERICA.

(S.) **Buenos-Ayres**, 21. — Il ministro delle finanze Lopez, ed il ministro della guerra N. Levalle, hanno dato le loro dimissioni.

(S.) **Montevideo**, 21. — L'aggio dell'oro è del 40 3/4 0/0.

(N.) **New-York**, 22, 8 ant. — Secondo il parere della *Libertad*, la Repubblica del San Salvador respinse le condizioni di pace del Guatemala, domandando la dimissione del generale Ezeta. Si teme quindi che le ostilità stieno per ricominciare.

S. U. D'AMERICA.

(N.) **New-York**, 22, 8 ant. — Powderly, gran maestro dei Cavalieri del Lavoro, ha pubblicato un manifesto, in cui invita le corporazioni dei lavoratori a riunirsi ai Cavalieri stessi nella lotta contro il monopolio.

Notizie varie.

(N.) **Madrid**, 22, 12.7 pom. — I dispacci segnalano alcune località delle provincie infette in cui i medici non potendo adempire alle loro funzioni sono scortati dai militari per resistere ai contadini che si oppongono all'applicazione delle misure sanitarie.

Nel villaggio di Argis tutti gli abitanti sani, fuggirono abbandonando i malati.

(N.) **Parigi**, 22, 12,10 pom. — La voce che il cholera sia scoppiato a Marsiglia è assolutamente falsa.

(S.) **Melbourne**, 21. — Ebbe luogo un *meeting*, al quale presero parte 490 padroni, deliberando ad unanimità di appoggiare gli armatori contro lo sciopero dei capitani di bastimento e dei marinai.

La situazione diviene di giorno in giorno più critica. I prezzi del carbone, dello zucchero e dei viveri aumentano. Si teme che lo sciopero si estenda a tutti i rami del commercio.

(S.) **Madrid**, 22 — Ieri, nelle provincie infette, vi furono 73 casi di cholera, con 49 decessi.

Borse e Mercati.

Roma, 22 agosto.

La fermezza si è oggi mantenuta in mezzo ad una inerzia assoluta.

La Rendita si è tenuta intorno a 96,40 per fine mese, e intorno a 96,20 per contanti.

Il Cattolico 99,70 - il Claro 95,25 - il Blount 97,50 — Rothschild 99,25 — le Obbl. municipio di Roma 2a a 6a emissione 445 — Immobiliari 5 0/0 470 — dette 4 0/0 201 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1/2 0/0 498 — dette 4 0/0 482 — le Santo Spirito 470.

Le Banche Romane sul 1055 — Le Immobiliari 486 a 488 a 487 — Le Generali escordite fra 480 e 479 1/2 erano in chiusura domandate a 481 1/2.

Le Acque Marcie ricercate fra 977 e 980 — Il Gaz 889 — Le Industriali 482 — Gli Omnibus inattivi sul 150.

Cheque a vista su Parigi 100,97 1/2 — Londra a tre mesi 25,28.

BORSE ITALIANE — 22 agosto 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 55	96 37	96 35	96 45
Id. fine	— —	96 47	96 50	— —
Az. Banca Nazion.	1765 —	— —	1785 —	— —
» Mobiliare	614 —	— —	611 —	610 1/2
» B. Generale	— —	482 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	574 —	572 50	573 —	— —
» » Meridionali	715 —	714 50	716 —	715 —
» B. di Torino	— —	— —	402 —	— —
» Subalpina	— —	— —	81 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	235 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	150 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	142 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	405 —
» Tiberina	— —	— —	67 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	30 —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	130 —	— —
» Navigaz. Gen.	367 —	368 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	136 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	226 —	227 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	290 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	314 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	482 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	499 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	502 —	— —
Francia vista	100 92	100 92	100 90	100 92
Berlino id.	— —	125 —	— —	— —
Londra a 3 m.	25 27	25 28	25 29	25 27

Parigi, 22, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	96 35	96 30	— —
» » 3 0/0 perpetuo	94 55	94 65	— —
» » 4 1/2 0/0	106 40	106 35	— —
» italiana 5 0/0	95 50	95 62	— —
» turca	18 95	19 —	— —
» spagnuola	76 1/2	76 1/2	— —
» ungherese	— —	90 5/8	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	341 —	— —
Egiziano 4 per 0/0	492 3/16	492 1/2	— —
Banca di Parigi	832 1/2	828 3/4	— —
Id. di Sconto	— —	525 3/4	— —
Id. Ottomana	— —	567 3/16	— —
Credito fondiario	— —	1280 —	— —
Azioni Suez	— —	2350 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	7750 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	711 1/4	— —
Cambio sull'Italia	— —	7/8	— —
Cambio su Londra	— —	25 27	— —

(N.) **Parigi**, 22, 4 pom. (*fonte italiana*). — 94,52 — 20/25 — 42/10 — 105/5 — 140/2 — 95,65 — 17/25 — 50/50 — 712 — 19,00 — 7/25 — 45/25 — 598,12 — 492,81 — 1/2 — 3/5 — 76,53 — 31/25 112/5 — 615 — 6/10 — 12/5 — 25/20 — 35/10 — 1278 — 827.

(N.) **Parigi**, 22, 7 pom. — (*Fonte francese*). — Il movimento al rialzo di ieri non è continuato oggi. I corsi sono anzi in leggera reazione. L'andamento del mercato in tutta la seduta può riassumersi nelle parole: nullità assoluta.

Vienna, 22 calma	21	22
Mobiliare	307 50	307 25
R. aust. (oro)	108 20	108 —
Id. (carta)	88 05	88 10
Nap. d'oro	9 04 1/2	9 01 1/2
C. Londra	113 90	112 25

Londra, 22 chiusura	22	23
Nuovi Cons.	96 11/16	96 9/16
Italiano	94 3/8	94 3/8
Turco	18 3/4	18 11/16
Egiziano	97 1/8	97 1/8
Argento	54 1/4	54 1/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 22 ferma	21	22
Italiana c.	95 25	95 50
Id. fine mese	95 40	95 50
Mediterranee	113 70	114 20
Rublo	245 10	245 50
Camb. a 3 m.	20 28	20 25

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 22 agosto, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	400
Importazioni del giorno . . . . . » »	100
TENDENZA: ferma	

Havre, 22 agosto, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	1800
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L.75,—	
Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N.	1000
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 113,75	
Strutto - Vendite del giorno . . . . Quint.	
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 42.—	

Anversa, 22 agosto, 4,40 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	67 —
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	67 —

Parigi, 22 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	49	30	48	80	sostenuta
Avene	19	50	19	10	riservata
Olio di colza	70	—	70	—	rialzo
Spiriti	35	—	35	50	pesante
Zucchero raffinato	108	50	109	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - IL SOTTUFFICIALE.

Andrea la soccorse. L'aveva amata di vero amore. Ora sentiva una compassione profonda per quella povera diseredata. Fece per lei ogni privazione, assottigliando i suoi pasti, indebitandosi, vendendo l'orologio d'argento, chiedendo anticipazioni a Patoche, e malgrado tutto non arrivando a provvedere quanto era necessario alla poveretta.

Così trascorse l'inverno, stagione terribile pei disgraziati,

In primavera, il medico dichiarò che Amata non arriverebbe alla fine della buona stagione, se non si trovava il modo di condurla in campagna.

La campagna! Sarebbe stato necessario per questo un po' di danaro. E Andrea era indebitato.

Non aveva credito con nessuno. Viveva di pane, di pochi frutti o di formaggio e beveva acqua.

Che fare? Come soccorrerla?

Oramai essa sonnecchiava quasi sempre distesa sul letto. Aveva già la faccia cadaverica, di una magrezza spaventosa, la pelle tesa sulle ossa, gli occhi infossati. Uscivale un rantolo dal petto, come se ad ogni respiro dovesse esalare la vita. Le notti ed i giorni trascorrevano senza che profferisce una parola, se non, a lunghi intervalli, un dolce lamento:

— Mio povero Andrea! quante noie ti arreco.

Poteva egli lasciarla morire così! Sarebbe bastato tanto poco. Cinque o seicento franchi, anticipata, per prendere un modesto alloggio in campagna. Essa dimorerebbe là, con una donna che l'assisterebbe, mentre egli lavorerebbe al suo ufficio. Ogni sera andrebbe a trovarla, e le domeniche resterebbe a lei vicino.

Ma cinque o seicento franchi era una somma enorme... non la possedeva... non prevedeva il modo di possederla. Solo Patoche avrebbe potuto aiutarlo.

Gliene parlò.

— Signor Morenos — rispose l'uomo d'affari — so come vivete. Avete un'amante e convivete con lei. Tutto questo non è bello. Sapete come io sia scrupoloso in fatto di costumi. Questa donna vi ha fatto commettere una serie di corbellerie. Avete fatto dei debiti. Io vi ho già anticipato duecentocinquanta franchi d'acconti. E tutto questo non vi basta? Ed oggi mi chiedete cinquecento franchi? Se non fosse che già siete in debito, vi licenzierei oggi stesso. Tenetevelo per detto.

Andrea insisteva, supplicava, dipingeva il quadro dell'orribile miseria nella quale Amata trovavasi.

Non era per se stesso che implorava, ma per lei.

— Essa sta per morire, signore. Ciò che vi domando è per alleviare i suoi ultimi momenti. E' spaventoso vederla così priva di tutto. Da quindici giorni non le posso dare nemmeno un gocciolo di vino. Essa beve acqua, ed ogni boccata che trangugia le lacera il petto...

— Che posso farci, io? Cavatevela un po' voi dal ginepraio.

— Vi rimborserò mensilmente sul mio stipendio.

— Ho detto no e basta. Non voglio incoraggiare la scostumatezza.

Non vi era più nulla da fare. Patoche sarebbe rimasto inflessibile.

Questa scena accadeva nello studio di via Sant'Onorato.

Patoche, avendo bisogno d'uscire, se ne andò. Morenos rimase solo.

Il giovane era accasciato.

Stette lungamente con la fronte appoggiata sulle mani, con gli occhi fissi, meditando.

Un sorriso d'odio increspava le sue labbra.

Stringeva i pugni ed ebbe un vago gesto di minaccia verso la porta donde era scomparso Patoche.

— Senza cuore e senza pietà! — esclamò.

D'un tratto i suoi occhi caddero sulla cassa enorme, che occupava una intera parete, a sinistra.

E l'odio del suo sorriso si convertì in una ironia amara.

Senza dubbio assalivalo un pensiero importuno, perchè tentò di scacciarlo; si alzò, camminò vivamente per l'ufficio, si provò perfino a mettersi al lavoro.

Ma il pensiero persisteva.

Andò a piantarsi dritto davanti alla cassa, e, chinatosi sull'armatura e sulla cifra, rifletteva profondamente.

Patoche non confidavagli mai la cifra del segreto, nonchè la chiave.

Attaccare la formidabile porta di ferro era tentar l'impossibile.

Coi pugni stretti vi si slanciò contro, ma non riuscì ad altro che a farsi del male.

Tornò al suo scrittoio e si rimise a pensare.

D'improvviso alzossi di nuovo e si diresse verso lo scrittoio di Patoche.

Aveva visto spesso mettere dei biglietti di banca in un cassetto, prima di chiuderli nella cassa forte.

Forse ve n'era rimasto qualcuno, od un rotolo di monete d'oro.

La sua risoluzione era presa.

Patoche non avevagli voluto prestare un servizio; ebbene, egli ruberebbe a Patoche.

Le sue chiavi, provate una per una, non andavano nella serratura. Allora prese un paio di lunghe forbici acuminate e fece saltare la serratura.

Ma dentro vi è una seconda cassetta, pure chiusa a chiave. Infrange anche quella.

Nel fondo vi sono cinque o sei pezzi d'oro, ed in un portafogli un biglietto da cinquecento franchi.

Prende l'oro, s'impadronisce del biglietto e nasconde tutto precipitosamente in saccoccia.

E' livido. Dalla fronte colano grosse goccie di sudore. Le mani sono agitate da fremiti convulsi. Respira a stento. Il cuore batte appena.

Oramai non ha che un desiderio: fuggire, abbandonare quei cassetti aperti che, sembrano urlare, proclamando il suo misfatto.

E, senza nemmeno curarsi di rinchiuderli, fa due o tre passi e manda un grido di spavento e di rabbia.

Patoche gli sta davanti, squadrandolo da capo a piedi.

Certamente, se Morenos avesse avuto un'arma in quel momento, correva un brutto quarto d'ora per Patoche.

Nello stato d'esaltamento in cui era, in quella specie di ebbrezza, avrebbelo ucciso.

— Signore — disse Patoche — furto con scasso, coll'aggravante di essere impiegato di mia fiducia. Venti anni di lavori forzati. Conosco il codice, io!

Quelle parole penetrarono nel cuore di Morenos come una lama di coltello.

— Signor Patoche... abbiate compassione...

Trasse di tasca il biglietto e le monete, e le gittò ai piedi dell'uomo d'affari.

— Tenete — disse — vi assicuro che non ho preso altro.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. **20 milioni** *interamente versato*

4ª Decade dal 1, al 10 agosto 1890 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1890	98,637 02	2,807 58	8,939 58	136,984 56	1,038 04	248,406 78	616	403 25
1889	98,591 82	3,923 84	14,254 62	99,604 69	406 24	216,781 21	616	351 01
Differ. 1890	+ 45 20	—1116 26	— 5,315 04	+ 37,379 87	+ 631 80	+ 31,625 57	»	+ 51 34
Prodotti dal 1. luglio 1889 al 10 agosto 1890.								
1889-90	393,369 78	9,381 62	53,887 30	457,916 05	4,147 99	918,702 74	616	1,491 40
1888-89	355,950 66	9,210 76	53,339 59	350,591 66	3,791 61	772,884 38	616	1,254 68
Differ. 1890	+ 37,419 12	+ 170 76	+ 547 71	+ 107,324 39	+ 357 38	+ 145,818 36	»	+ 236 72

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1890	10,565 65	109 38	1,361 57	1,763 15	26 15	13,825 90	111	124 56
1889	10,287 36	56 45	597 03	2,599 72	11 16	13,551 72	97	139 71
Differ. 1890	+ 278 29	+ 52 93	+ 764 54	+ 836 57	+ 14 99	+ 274 18	+ 14	— 15 15
Prodotti dal 1. luglio 1889 al 10 agosto 1890.								
1889-90	44,365 14	430 13	3,659 87	15,470 40	95 10	64,020 64	111	576 76
1888-89	43,820 59	279 32	2,308 67	10,679 11	90 09	57,177 78	97	589 46
Differ. 1890	+ 544 55	+ 150 81	+ 1,351 20	+ 4,791 29	+ 5 01	+ 6,842 86	+ 14	— 12 70

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,10	7,50	....	1,10	4,30	11,40	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,40	9,46	....	....
Ancona	6,—	11,30	....	....	....	10,15	....
Foligno	....	....	....	....	5,55	....	....
Grosseto	....	....	....	4,55	....	....	....
Firenze	8,25	6,55	....	3,—	....	11,10	....
Chiusi	....	....	....	5,55	....	....	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	8,10	11,50	9,40a	5,05	....	....
Civitavecchia	5,30	....	12,20	....	....	....	....
Anzio-Nettuno	7,10	9,04	11,5f	1,10	5,30	6,50	....
Marino-Albano	5,55	8,30	12,15	3,15f	5,45	7,40	....
Frascati	6,35	9,28	12,m	3,—	5,—	6,30	....
Fiumicino	8,20	....	....	....	4,55	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,40	....	....	2,24	7,05	9,11	....
Pisa	6,50	11,—	....	....	9,55	11,02	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	....	11,45	....	....	....	....	....
Grosseto	9,45	....	....	....	....	....	....
Firenze-Chiusi	7,50	....	....	12,35	6,50	10,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	11,15	....	2,45	8,15	10,55	....
Civitavecchia	8,50	11,—	....	6,26	9,55	11,02	....
Nettuno-Anzio	7,47	10,25	2,24	7,05	9,54f	10,54	....
Albano-Marino	7,30	10,56	3,10	6,21	8,20	10,25	f....
Frascati	7,05	10,04	12,44	5,44	8,12	10,13	....
Fiumicino	9,55	....	....	....	6,36	....	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	7,42a	9,21a	10,56a	3,—p	4,5 p	6,10p
Tivoli arr.	7,21	9,31a	11,—a	12,45p	4,51p	5,47p	7,57p
Tivoli part. *	5,1	8,5 a	9,51a	11,24a	3,28p	5,32p	6,36p
Roma arr. *	6,49	8,55a	10,—a	11,39a	1,10p	5,16p	7,27p

* Tivoli part. 8,40 — Roma arr. 8,24, 10,40 p. oltre i segnati.

Società Anonima Italiana
PER LE S.DE F.TE DEL MEDITERRANEO
con Sede in Milano
Capitale sociale L. 180.000.000 int. versato

AVVISO.

Dal giorno 18 agosto corrente, dalle ore 9 alle 12 mer. e dalle 2 alle 6 p. saranno ostensibili presso la stazione di Sampierdarena gli elenchi e le condizioni per la vendita al miglior offerente delle *merci giacenti od abbandonate.*

Milano, 11 agosto 1890.

LA DIREZIONE.

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici,** perchè sieno pubblicati il giorno successivo, ***devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.***

L'AMMINISTRAZIONE.

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

A.... Ho avuto assai torto d'innamorarmi così appassionatamente di lei, che ritengo senza cuore, almeno a mio riguardo, e pur troppo dovrò subirne le conseguenze. Sarà per me una vera tortura continuare a vederla giornalmente; pure soffrirò con rassegnazione. Se poi non mi sarà possibile a qualunque costo la fuggirò. U. 762

Selvaggia Ti scrivo qui per la centesima volta, certo inutilmente. Pure affidomi al caso. Tu sei cattiva. Se potessi parlarti come vorrei farti pentire! Scrivimi. 769

Paolin Riescemi difficilissimo scriverti questo mezzo. Mancanmi francobolli. Appena potrò daratti notizie. Salute buonissima, affaticatissimo vivo campagna isolatissima. Attendo ansiosamente risposta lettera, e altre lettere straordinario indirizzo indicatoti. Vogliami bene, t'amo sempre, angiolo adorato. 768

Violetta Ricevuto care notizie, 2, grazie. Godo stiate bene. Fratello tal quale, benone piccola. Urbina grazie gentil pensiero. Dimmi amore, posso scrivere anonima tuo indirizzo. Leggi sempre giornale. Non dimenticate minuto chi tanto soffre. Divertitevi per chi vi manda milioni b.... e saluti. Vostra schiava BICETTA.

Gelsomino Quanto è crudele. Ripenso continuamente risposte mie proteste amore. Detti prove benevoli. Quale costanza!!... contraccambiata glaciale indifferenza!!!... Scongiurai scrivermi sollevandomi. Rammenta Civitavecchia?? L'adoro.... 768

Monte 23 (Valeggio 20). Oggi riposo dopo 10 giorni penose fatiche. Accampiamo sempre diversi paesi, quindi impossibilitato scriverti spesso. Domani riprenderemo manovre verso Volta Mantovana. Scrivi solita direzione Castelnuovo. 767

Adorée La mia adorazione per te non ha limiti. Ogni istante della vita mia è occupato ad adorarti e tu mi sei sempre vicina consolatrice e dea. Sei l'angelo del mio cielo, la stella del mio firmamento. E alla mia fedeltà trovo premio che tu a me lo sei altrettanto. Mille ardentissimi tuo fedele sempre amoroso. 768

Flora Fatalità! Circostanze imperiose famiglia m'impedisce venire noto appuntamento. Quando la conoscerai, mi scuserai volentieri. Con tuttociò ne sono dispiacentissimo. Ti saluto tutto cuore. 768

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnan
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 22